Anno [illegible]

Giovedì, 21 Dicembre 1882

Num. 349.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	AN.
Roma e pel Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	[illegible]
Stati d'Europa e l'Egitto	» 2 50	» 8	» 11	» [illegible]
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 15	» 29	» 56
America meridionale	» — —	» 18	» 34	» 66
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 20	» 38	» 72
	» — —	» 24	» 46	» 82

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES et C., 1, Finch Lane.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'AGENZIA D'ANNUNZI dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 20 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso del signor Say al Senato francese, nella discussione del bilancio, segna un cambiamento nelle idee del capo ministro delle finanze. Sino a pochi giorni sono, i suoi articoli erano spaventanti; la situazione delle finanze in Francia deplorevole; il governo impari al suo còmpito. Ora invece egli loda il governo, il quale nei lavori pubblici non accettò di ricorrere all'industria privata; trova che la situazione è migliore di quanto disse il relatore Ribot. Il signor Say concluse che bisogna fare buona finanza e buona politica per preparare il paese alle elezioni della Camera del 1885. Veramente questa raccomandazione ci sembra un dippiù; non è per le elezioni che si dovrebbe fare buona politica e buona finanza, ma unicamente pel bene del paese.

Il signor Chamberlain, presidente del ministero del commercio, in un discorso pronunciato ad Ashton, smentì che l'Inghilterra voglia mantenere il suo protettorato in Egitto a perpetuità. Sarebbe, secondo l'onorevole ministro, lo stesso che voler preparare amari dispiaceri ai discendenti il fondare una nuova Irlanda in Oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gli inglesi si ritireranno, ed ogni malinteso colla Francia sparirà.

Da qualche tempo si nota nel linguaggio degli uomini di Stato, al pari che nella stampa inglese, il desiderio di appianare i malintesi colla Francia. Qualcuno vuole scorgere in questa tendenza conciliatrice, l'effetto dell'ingresso di lord Derby (le cui simpatie per la Francia sono conosciute) nel ministero. D'altra parte i due più autorevoli membri del gabinetto, il sig. Gladstone e lord Granville, i soli che abbiano tutta la responsabilità della politica estera, si sono scrupolosamente astenuti da ogni impegno o dichiarazione in qualunque senso; ed è appunto ciò che desta sempre qualche apprensione in Francia, dove si sa che i ministri inglesi godono tutti una libertà di parola ben maggiore dei loro colleghi sul continente. Ad ogni modo bisogna prendere atto di queste disposizioni concilianti di alcuni fra i ministri inglesi, e sperare che affretteranno la sistemazione della quistione egiziana, con soddisfazione generale.

In Ispagna, il signor Sagasta, presidente del Consiglio, dà prova di conciliazione verso i democratici. L'atteggiamento del gabinetto si è accentuato nelle discussioni del Congresso mediante i discorsi dei ministri dei lavori pubblici e delle colonie e del sig. Navarro Rodrigo. Questi tre oratori rappresentano nel governo e nella maggioranza l'elemento costituzionale. Essi manifestarono chiaramente la speranza di vedere fra breve effettuarsi un riavvicinamento colle sinistre dinastiche per metter fine alle scissure dei liberali e riconciliare i signori Sagasta e Serrano.

Nei circoli politici di Madrid si crede che questo riavvicinamento non sia che una questione di tempo. Soltanto il sig. Sagasta attenderebbe che le tendenze della maggioranza e la pacificazione delle sinistre abbiano fatto comprendere ad alcuni membri del gabinetto appartenenti agli antichi conservatori, come il maresciallo Campos, Armijo della Vega, Alonzo Martinez, la necessità d'una modificazione parziale del ministero per ammettervi elementi radicali e costituzionali.

Questa modificazione risponde alle inclinazioni della maggioranza e dell'opinione pubblica e permetterà d'introdurre le riforme reclamate.

EPISODII DELLA DISCUSSIONE

Dobbiamo rispondere brevemente ad un articolo del *Bersagliere*, che ci accusa di adoperare la *nota ironica*, di essere crudeli e spietati, di ferire ciò che dovrebb'essere intangibile. E il *Bersagliere* termina col solito ritornello: « La Destra vuol ritornare al potere! »

Or bene, a noi preme di far sapere al nostro irascibile confratello, che d'ironia, nei nostri articoli, non vi è traccia. Siamo interamente in buona fede e parliamo con piena sincerità quando ci rallegriamo della compattezza del ministero riguardo alla legge sul giuramento. Noi abbiamo una virtù che ci duole di non veder apprezzata dal *Bersagliere*: non siamo ambiziosi, e all'ambizione non sacrifichiamo qualunque altro sentimento. Appunto perchè non ci preme nè punto nè poco di « andare al potere », ci contentiamo di domandare che coloro che sono al governo della cosa pubblica, seguano un indirizzo savio e provvedano agli interessi del paese; e quando gli atti ci sembrano corrispondere a questo nostro desiderio, escludiamo qualunque questione di persone. Tutto ciò può parere strano ed ironico al *Bersagliere*, il quale vede sempre il finimondo se i suoi amici non sono ministri; ma noi disperiamo di convertirlo.

Soltanto ci permetta un'osservazione. Il fatto stesso che alcuni uomini, dai quali abbiamo in molte occasioni dissentito, trovandosi ora al governo, riconoscono la necessità di affermare la tutela delle istituzioni e di respingere le offese alla legge, dovrebbe dimostrare al *Bersagliere* che gli uomini di Sinistra contrari al progetto non giudicano rettamente il vero stato delle cose. Noi non chiediamo che abbiano fiducia in noi, ma ci pare di non essere indiscreti domandando che abbiano fiducia nei loro antichi amici che fanno parte del ministero, e non neghino ad essi la facoltà di rafforzare il governo.

Il dire che gli onorevoli Depretis, Zanardelli, Baccarini e Baccelli sono diventati uomini di Destra, unicamente perchè si accordano intorno alla necessità di far rispettare lo Statuto da tutti, compresi i radicali, ci pare una solenne ingiustizia. E noi certo non lo abbiamo mai detto, nè per ironia, nè sul serio.

Le istituzioni non corrono pericolo. Questo è stato il grande argomento dell'on. Cairoli, e il *Bersagliere*, su per giù, ripete la stessa cosa. Sappiamo anche noi che non corrono pericolo immediato, ma credono proprio gli onorevoli Cairoli, Crispi e Nicotera, credono la *Riforma* e il *Bersagliere* che non ne correrebbero in avvenire se avessimo uno Stato travicello (l'ideale degli onor. Ceneri e Pais) sul quale fosse lecito ai ranocchi d'intrecciare le più sfrenate danze? Gl'italiani vogliono l'incolumità e il rispetto dell'ordine di cose stabilito dai plebisciti; è vero anche questo, ma come volete che sorgano a difendere le istituzioni se non danno il buon esempio coloro che, per ufficio, ne hanno la custodia e la tutela? Qualunque ministero, sia di Destra, di Centro o di Sinistra ha il dovere di darci un governo forte, autorevole, che non serva di zimbello ai nemici dello Stato com'è costituito.

La nostra non *è*, dunque, una nota ironica: è una nota di abnegazione e di patriottismo; è una nota che facciamo risuonare con orgoglio e con sicura coscienza, ora, come in passato, come sempre.

RASSEGNA DELLA STAMPA

STAMPA ITALIANA

Fra i giornali che combattono il progetto di legge sul giuramento, il **Secolo** ci pare che le sballi più grosse. Dice, nientemeno, che con un tratto di penna si sopprime la libertà elettorale, ed afferma che « questa « legge rimarrà attaccata come una pesante « catena alle ruote del carro della mo« narchia. »

Ma perchè combattono sì vivamente questa legge, *fatale alla monarchia*, coloro che non fanno mistero del loro desiderio di distruggere la monarchia?... Egli è che sono convinti di una cosa sola... di fare della rettorica!

— L'**Araldo** di Como riporta un colloquio d'un suo redattore col Falleroni, l'uomo *celebre* pel quarto d'ora.

Vale la pena di riportare questo passo del colloquio:

Gli mostrai il dispaccio della *Perseveranza*, che assicurava si sarebbe recato a Roma. Ne rise di gusto.

— Ringrazio la *Perseveranza* di avermi data questa notizia, perchè io non ne so nulla. Io non ho mai sognato di muovermi da Lugano... Sono persuaso che se mettessi il piede in Italia, sarei subito arrestato.

— Ma lei è deputato fino a che la legge Depretis non sia approvata ed abbia risolto la questione.

— Sì, ma ciò non impedirebbe al Depretis di farmi arrestare con un pretesto qualunque. Mi dicono anzi che vi siano qui, in Lugano, alcuni agenti della polizia italiana che sorvegliano ogni mio passo. Sarebbe un abuso, ma chi protesterebbe?

— Gli amici di Roma che cosa le consigliano?

— Io non sono in istretta relazione col gruppo radicale della Camera, perchè non ne approvo la condotta e non ammetto che si possa giurare con l'intenzione d'essere spergiuri. Ma tutti gli amici mi scrivono di non passare il confine. Contro di me vi è una sentenza passata in giudicato...

La **Riforma** tenta provare che furono esatti i confronti da lei istituiti fra i radicali inglesi e gli italiani, ma nulla dice che possa dar ragione alle sue affermazioni.

Ci preme fare un'osservazione sul punto del suo articolo, in cui si dichiara che Maffi *fu lo spauracchio per eccellenza dei moderati*.

I moderati combatterono il concetto sbagliato della rappresentanza speciale operaia e continueranno a combatterlo, perchè non intendono che si ritorni al sistema delle caste; ma della persona del Maffi non si preoccuparono punto e il deputato di Milano non fu lo spauracchio d'alcuno.

Il **Caffaro** di Genova si occupa della conferenza di Londra e si augura che dia buoni risultati.

Il **Corriere Mercantile** della stessa città, prendendo occasione della nomina delle Commissioni per la riforma diplomatica e consolare, manifesta il desiderio che i consolati abbiano maggiori attribuzioni commerciali e carattere piuttosto commerciale che politico.

STAMPA FRANCESE

Il **Journal des Débats** registra l'ultima vittoria del ministero spagnuolo, ma così conchiude il suo articolo:

« Per quanto splendida sia stata questa vittoria, non può bastare a mettere il signor Sagasta e i suoi colleghi al riparo da ogni pericolo. Il cambiamento di fronte eseguito dai capi della Sinistra dinastica, è una manovra di cui non possiamo negare l'abilità. Se il maresciallo Serrano e i suoi amici si fossero ostinati a chiedere il ristabilimento puro e semplice della Costituzione del 1869, avrebbero probabilmente incontrato ostacoli quasi insuperabili. Dall'altra parte dei Pirenei, l'opinione pubblica pare poco favorevole a un'agitazione costituzionale che susciterebbe pericolose controversie di principii intorno ai diritti della nazione e a quelli della Corona, e fors'anche l'amor proprio personale del Sovrano si sarebbe difficilmente prestato a lasciar porre in discussione i suoi titoli ereditari.

« Invece di perseverare in questa via, la Sinistra ha preferito di chiedere solamente delle riforme e di unirsi alla frazione più liberale della maggioranza ministeriale. Rimane ora a sapere se il sig. Sagasta potrà contare abbastanza sulla fedeltà dei suoi nuovi alleati per inaugurare una politica arditamente progressista e per separarsi dal maresciallo Martinez Campos. »

Il **Soir** si preoccupa delle riunioni monarchiche e bonapartiste che si moltiplicano in Francia, e riferisce le seguenti parole del signor Berry legittimista:

« Alcuni capi bonapartisti sono venuti a pregarmi di nulla dire contro di essi, poichè intendono marciare con noi. Io, legittimista, stenderò loro la mano senza segreti fini. Uniamoci; la divisione fu causa della nostra rovina; la concordia ci salvi! »

Il **National** parla dell'educazione militare, e si lagna che non sia stato neanche preso in considerazione un progetto del senatore Georges, diretto a organizzare l'educazione militare per i giovani da 17 a 20 anni. Il ministro della guerra vi si oppose, manifestando il timore che si volessero organizzare dei corpi militari sottraendoli alla sua autorità. È questa una questione simile a quella dei corpi di volontari che si volevano instituire in Italia, e che noi abbiamo combattuto. Ci pare dunque che neanche in Francia si possa dar torto al ministro della guerra.

STAMPA TEDESCA

Una lettera da Berlino alla **Kölnische Zeitung** discorre delle condizioni militari italiane:

« L'Italia, vi è detto, non incorge che la posizione d'una grande potenza continentale non può oggidì mantenersi senza gravi sagrifici materiali e personali. Sinora sembra che l'Italia voglia rimediare allo stato difettoso del suo esercito mediante rappresentare e frasi patriottiche. Le conseguenze di questa imprevidenza si faranno sentire soprattutto sull'Italia stessa allorchè scoppieranno complicazioni europee. Il suo esercito organizzato com'è, è una macchina pesante già per scopi di difesa; esso si potrà adoperare soltanto limitatamente per una guerra offensiva. Ma da quest'ultima qualità d'un esercito dipende in prima linea il valore secondo cui le altre potenze giudicano la facoltà di alleanza d'uno Stato, ed è evidente che a questa stregua l'Italia non può sembrare un'alleata molto fidata e preziosa. Non si sbaglierà, se, malgrado tutte le simpatie della Germania per l'Italia, si scorge in questa circostanza appunto una delle cause per cui le relazioni politiche della Germania verso l'Italia, non portano il carattere d'una amicizia intima come forse sarebbe a desiderare. »

La **Post** osserva che in due lunghe sedute del Reichstag in cui fu discussa la proroga del piccolo stato d'assedio a Berlino, venne molto parlato del passato, del presente e dell'avvenire della democrazia socialista e si ebbe il successo che tutti i partiti, eccettuato il democratico-socialista, ne riportarono l'impressione più sconfortante.

Dal signor Eugenio Richter all'estrema sinistra – continua la **Post** – all'estrema destra del signor Stocker, tutti i partiti che vogliono lo Stato si devono trovare, in massima, irreconciliabili verso la democrazia socialista, come quest'ultima verso di essi: sarebbe quindi una semplice esigenza naturale che tutti i partiti procedessero concordi di fronte alla democrazia socialista e precisamente nel duplice senso, in primo luogo di soddisfare le giuste esigenze delle classi lavoratrici, ed in secondo luogo di combattere con risolutezza ed energia i piani rivoluzionari pei quali fa propaganda un certo numero di capi intraprendenti.

Disgraziatamente non è ciò che accade. Sono appunto i partiti estremi dello Stato che dirigono la lotta sempre col secondo fine di aver essi un diritto sulle masse che ora si lasciano dirigere dalla democrazia socialista. Il partito progressista ha avuto, sino dai giorni di Lassalle e di Held, il dominio sull'intera classe operaia; crede di avere un diritto positivo a questo dominio, e tratta i disertori all'incirca come eretici, ai quali si deve dimostrare che, dopo data prova di pentimento e di sommissione, troveranno nuovamente un'affettuosa accoglienza.

Il signor Stocker dell'estrema destra vorrebbe invece che le cosidette classi lavoratrici seguissero una tendenza speciale cristiana. Quanto a noi, ci sembra che da ambedue le parti si faccia poco conto delle forze elementari che si manifestano in questo movimento. Le riforme – conclude la **Post** – si ottengono lentamente. La nostra popolazione aumenta a passi giganteschi, ed in questo aumento vi è la questione sociale. La riforma sta, in confronto di questo aumento, come il viandante al cavallo che galoppa. E noi infatti abbiamo fatto ben pochi progressi per combattere la democrazia socialista. Sotto l'impressione delle ultime discussioni del Reichstag, è difficile sperare una migliore intelligenza delle condizioni fondamentali, onde ottenere la vittoria.

STAMPA INGLESE

Il **Times** respinge le pretensioni dei francesi sull'Egitto. La posizione dell'Inghilterra, esso dice, è semplice. Siamo in Egitto pel consenso e quasi per l'incarico diretto dell'Europa, di cui siamo in certo modo i mandatari. La nostra azione finora non ha provocato nessuna protesta o malumore in nessun paese, se si eccettua in Francia, e le obbiezioni della Francia sono basate apertamente sulla domanda di una posizione differente da quella di ogni altra potenza. Ma allorchè, continua il **Times**, sembrava probabile che la Francia e l'Inghilterra volessero intraprendere insieme la spedizione in Egitto, le altre potenze manifestarono il loro malcontento con tanta chiarezza che i francesi rinunciarono precipitosamente all'intrapresa. La Francia crede apparentemente di aver ora da fare soltantò coll'Inghilterra; ma se noi cedessimo alle sue sollecitazioni e la ammettessimo a riprendere la parte cui disgraziatamente rinunciò, essa scoprirebbe ben presto che le condizioni essenziali del caso sono invariate. L'Europa scorge nella nostra sola amministrazione degli affari egiziani una guarentigia di pace, ma scorgerebbe, nell'azione collettiva, i germi di futuri conflitti. Tutti deplorano con lord Derby che sorgano serie divergenze fra il nostro paese e la Francia; ma la Francia può seguire un'altra politica, noi siamo costretti a questa. Cedere alle sue domande sarebbe lo stesso che far pericolare tutto il delicato accordo sul qual contiamo per la libertà di proteggere senz'altro intervento i nostri più importanti interessi. Noi, conclude il **Times**, non abbiamo la menoma garanzia per credere di poter associarci ad un'altra potenza sul Nilo, anzi crediamo che nulla di simile ci sarebbe permesso dall'Europa.

Il **Daily News** pubblica un'interessante lettera del suo corrispondente di Metz, e la commenta in un articolo di fondo. Il giornale inglese osserva che la germanizzazione fece grandi progressi nelle due provincie, e che le fortificazioni di Metz sono considerate dagli abitanti stessi come inespugnabili. I francesi sono quasi tutti ritornati in Francia, ed i loro posti sono a poco per volta occupati dai tedeschi. Nell'interesse della pace europea questo risultato è favorevolissimo.

In qualunque modo si possa pensare sull'annessione, è positivo che la Francia non potrebbe riacquistar quelle provincie senza una lotta sanguinosa e disperata. Questa lotta si deve evitarla ad ogni costo, come una calamità terribile, e la pacificazione del territorio annesso è una delle migliori guarentigie di pace. Il corrispondente però deplora che le manovre della cavalleria francese la prossima primavera abbiano luogo sì vicino a Metz ed alla frontiera tedesca. È soltanto, dice il corrispondente, allorchè uno si avvicina alla frontiera che si avvede quanto le relazioni fra i due paesi rassomiglino ad una tregua armata.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 18 dicembre. — A proposito dell'aggressione dei due viaggiatori nel

53

APPENDICE

L'ANGELO D'ORO DI COLONIA

RACCONTO STORICO

di

ERNESTO PASQUÈ

(DAL TEDESCO)

Giesberger giaceva in un lago di sangue; la pesante cornice l'aveva colpito gravemente al capo.

Non v'era più speranza per lui.

Quei signori si volsero inorriditi; le signore erano fuggite spaventate.

Nessuno dei circostanti aveva notato fino allora un foglio ch'era caduto a terra insieme al ritratto.

Il signor Bieder, che si trovava per l'appunto vicino, ed era rimasto immobile a tutta la desolante scena, il cui misterioso significato gli era in parte ignoto, raccolse il foglio e si pose a considerarlo [illegible].

Erano diversi fogli uniti e sigillati.

Appena l'ex-giudice vi ebbe dato una occhiata, riconobbe a prima vista, con sua grande gioia ch'era il testamento del vecchio signore, il quale assicurava al nipote Verner Hula il vasto dominio Giesberger.

Si affrettò a comunicare ai circostanti la gradevole notizia; il vecchio signor Gebbel ne rimase [illegible] piacevolmente, quando il signor Bieder si fermò improvvisamente, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

— [illegible]

[illegible] signore colla faccia accesa, e guardando gli altri ch'erano rimasti sorpresi alle sue parole.

— Laggiù venne deposta la povera signora! – disse infine lentamente, accennando verso l'alcova: – Laggiù l'abbiamo trovata morta il giorno della grande inondazione, nell'anno 84, e tutti credevamo che fosse morta in seguito alla sua ferita. Che il Signore non ci condanni troppo severamente per il nostro inganno; tutti si mancò, si commise un grave peccato di aver lasciato per sì lungo tempo impunito un tale colpevole! Sì, signori, appena oggi il malvagio ha ritrovato il suo castigo. Dio stesso lo ha giudicato, poichè fu egli che uccise quella signora! Qui vi è la prova!

Con vivo turbamento l'ex-giudice aveva pronunziato queste parole, e [illegible] a leggere le poche righe che la signora Hula, allora, nelle sue ultime e penose ore, aveva scritto nel testamento, prima di nasconderlo dietro il ritratto, volendo porlo sotto la protezione del vecchio signore, insieme al documento.

Il signor Bieder lesse a voce alta e risoluta:

« Il mio destino è fissato; devo morire per mezzo di lui, dell'indegno nipote dell'uomo, la cui immagine ora mi guarda; verrà il giorno che mi vendicherà, castigando il mio assassino! Dio abbia misericordia della mia povera figlia, dei miei peccati. Amen!

« MARIA HULA. »

I circostanti rimasero scossi profondamente da questa rivelazione, da questa confessione di una moribonda. Benchè molti fra loro avessero già conoscenza del delitto commesso, pure alcuni ne avevano la piena certezza, in prova più convincente, e in quel modo [illegible]!

[illegible] parole della moribonda si erano avverate. Il Signore aveva protetto la sua figlia e l'aveva fatta riunire al padre, nello stesso momento che il malvagio ritrovava il meritato castigo.

Gli uomini rimasero silenziosi, incapaci di profferir parola, e colle mani giunte volsero i loro sguardi e i loro cuori riconoscenti verso Colui, la cui sapienza è infinita al pari del suo amore. Ma la sua clemenza e la sua misericordia invocarono essi nelle loro preghiere a favore di colui che giaceva a terra per il colpevole.

Conclusione

Poco rimane ancora a raccontare. A fianco della sua figlia Verner Hula ritornò a nuova vita, poichè la catastrofe che aveva colpito il colpevole, il nemico della sua famiglia, aveva fatto sciogliere il legame che avvolgeva i suoi pensieri, incatenava la sua parola.

Da quella notte ch'era penetrato, in quel modo singolare, in casa Molinari aveva avuto come un presentimento che colei che possedeva la croce fosse sua figlia; per cui tutti i suoi sforzi tendevano a un punto solo, quello di acquistare tale certezza. Ci voleva una forte e potente scossa simile a quella ricevuta in quel giorno per completare l'opera, e farlo rinascere alla vita.

Sua prima cura appena si fu alquanto riavuto dall'abbattimento, in cui era immerso, fu di levare di tasca la parte della croce, che aveva ritrovata. La riunì insieme a quella che Angela teneva appesa al collo, mentre con parole tronche tentava di spiegare alle due ascoltatrici, che sedevano presso al suo letto, come nell'ultimo giorno che era rimasto colla sua cara moglie, la madre di Angela, avesse diviso con lei quel gioiello spezzato.

La zia Gebbel ascoltava queste parole colle mani giunte; disse poi come avesse ritrovato nel giardino, alcuni giorni dopo che lo straniero aveva recato a lei la piccina, quella parte spezzata della croce e l'aveva serbata per lunghi anni; soltanto poche settimane prima l'aveva appesa al collo di Angela, raccomandandole di tenerla quale talismano.

Commovente fu il primo rivedersi tra Verner ed il signor Hilger. Quegli si rammentava ogni cosa di ciò ch'era accaduto tra loro molti anni innanzi, e mentre il signor Hilger teneva tra le sue le mani tremanti di lui, veniva a conoscere in poche parole tutto quello che aveva sofferto il suo sventurato cugino. Trovandosi ancora debole, venne fatta avanzare una vettura, ed egli vi entrò accompagnato dalla figlia, dalla zia Gebbel e dal signor Molinari, e si diressero verso via delle Stelle, dove tutta la famiglia doveva prendere dimora.

Gli altri individui, che avevano assistito alla tragica fine di quelle nozze, entrarono in un'altra vettura, dopo che il commissario aveva fatto porre il corpo di Giesberger sul letto, nell'alcova, ed aveva chiuso la casa.

Il servo Giovanni, che non poteva, nè voleva rimanere solo in quella deserta e misteriosa dimora, si recò egli pure in via delle *Stelle*.

Il signor Bieder prese congedo dai suoi amici, per recarsi a piedi alla sua abitazione. Camminava immerso in profondi pensieri, meditando a tutto l'accaduto, e al modo con cui ogni cosa era venuta in chiaro, e si rimproverava la sua poca avvedutezza e prudenza per non aver in quell'epoca cercato d'indovinare, di scoprire il fatto.

Venne improvvisamente interrotto nelle sue riflessioni da un tale che pronunziava a bassa voce il suo nome. Alzò gli occhi e si vide davanti Pietro il birraio, che lo guardava in modo così pietoso che il piccolo e grosso ex-giudice, ad onta del suo malumore, non potè a meno di sorridere.

Pietro aveva passato delle ore penose. La coscienza gli rimordeva, per cui si era deciso di svelare ogni cosa. La cerimonia aveva avuto luogo; la società doveva ancora essere riunita, e perciò non poteva essere troppo tardi, per confessare la mancanza; così pensò tra sè. E si recò tosto in casa Giesberger, ma la trovò chiusa, e non vide che il signor Bieder, il quale si allontanava a passi lenti.

Provando un'interna angoscia, senza prevedere nulla di quanto era accaduto in quella casa, andò direttamente incontro all'ex-giudice.

— Che vuoi Pietro? – gli chiese quegli.

— Ah signore – disse Pietro con voce lamentevole – ho qualche cosa sul cuore; vorrei dirvi ciò che so ancora circa il fatto di quella notte, avvenuto laggiù.

— Parla, Pietro, fatti coraggio.

— Vi dissi già come avessi veduto che Meyer portò seco la piccina della defunta signora.

— E senza dubbio la portò in via delle Stelle, in casa Molinari, dove si trova attualmente sotto il nome di Angela, rispose con tutta tranquillità il signor Bieder.

Pietro spalancò gli occhi e la bocca in modo insolito.

— Avanti, Pietro, disse l'altro; non ho molto tempo da perdere.

— Vidi come la signora nascondesse un foglio, il testamento del vecchio signore.

— Senza dubbio dietro il ritratto per l'appunto di questo vecchio signore, proseguì di nuovo il signor Bieder nel medesimo modo tranquillo.

Pietro, non potendo più oltre spalancare gli occhi e la bocca, fece udire un suono che pareva un sospiro e un grido insieme.

— Per tutti i diavoli, sapete ciò? disse poi a mezza voce.

— E qualche cos'altra pure, Pietro. Giesberger uccise la signora, ch'era sua cugina, ed era venuta in sua casa ferita....

— Ah!...

— Ed ha sposato sua figlia, Angela, per impadronirsi del denaro che il signor Molinari custodisce presso di sè.

— Ah! ah!...

— E per divenir padrone del vasto dominio, poichè sapeva che, senza il testamento, non sarebbe mai riuscito ad averlo, e cercava ogni via per sapere dove si trovava il prezioso documento. Forse un mariuolo glielo doveva spiegare.

Gli « Ah! ah! » di Pietro furono questa volta più significanti, ma profferiti in modo così supplichevole, che il signor Bieder dovette quasi scoppiare in una forte risata.

Ma si contenne e continuò:

— Ma quel mariuolo non lo aiutò affatto, perchè una mano inabile aveva staccato dalla parete quel ritratto, dietro il quale stava il documento, e lo aveva posato, certamente con buone intenzioni, sul piano del caminetto; ma quel ritratto appunto ha colpito ed ucciso Giesberger.

Allora poi lo spaventato birraio invece dei suoi soliti: ah! ah! mandò un grido di terrore, e alzando le mani giunte, tutto tremante, rimase immobile davanti al signor Bieder.

— Vedi, disse questi, dopo una pausa, sembrando veramente commosso dello stato penoso del birraio, che l'ex-giudice ne sa più, degli affari, di quello che credete... Pietro! Pietro! va pure, fa penitenza e ringrazia Dio che non dico tutto ciò che ancora so, altrimenti l'accorto, prudente, e sommamente saggio birraio Pietro potrebbe anche oggi venir condannato al patibolo.

(Continua)

[illegible] treno proveniente da Roma, aggiungerò oggi i seguenti particolari:

Il procuratore del Re, comm. Pugliese, ha visitato personalmente il cav. Meli, il quale gli disse che, avendo egli opposto resistenza al suo aggressore, fu ferito di pugnale al petto; e si rassegnò a consegnargli portafogli, orologio e catena, sol quando comprese che la sua vita era seriamente minacciata.

Immediatamente il comm. Pugliese dispose l'inizio del processo, e furono scambiati gran numero di telegrammi tra la sotto-prefettura di Casoria, da cui dipende Casalnuovo e la questura di Napoli. È stato arrestato un ex-cantoniere delle ferrovie Romane, ed a Napoli e Casalnuovo si è fatta una buona razzia di ammoniti e di pregiudicati.

Intanto le indagini continuano alacremente: un brigadiere dei reali carabinieri, di servizio alla stazione, in seguito ai connotati avuti dal cav. Meli, ha espresso il sospetto che uno dei due aggressori sia un malfattore già condannato ai lavori forzati, ed evaso da parecchi anni.

Giova sperare pertanto che questo fatto deplorevolissimo produca ottime conseguenze: *salutem ex inimicis nostris*. Cioè, che le Amministrazioni ferroviarie pensino a provvedere alla sicurezza dei viaggiatori, offrendo loro modo di chiedere ed ottener soccorso in caso di aggressione o di qualsiasi altra aventura. Altrimenti avverrà che, invece di viaggiare in ferrovia, si preferirà tornare alla storica *corriera*, la quale ha, se non altro, la guarentigia di essere scortata da due carabinieri.

Alla 1ª Corte d'Assise straordinaria, l'avvocato Altobelli ha ottenuto dai giurati un verdetto negativo sul conto di un noto pregiudicato della sezione Pendino, certo Maddaloni, imputato di grassazione contro la baronessa Nicotera, il 15 marzo scorso, ed arrestato tre giorni dopo. L'aggressore salito rapidamente sullo staffone della vettura, in cui la baronessa trovavasi in compagnia di un'altra signora e di un suo nipote di 12 anni, le strappò dal petto la catena d'oro, e se la diè a gambe. L'avvocato Stocchetti ed il suo commesso sig. Carino, visto l'atto aggressivo, si slanciarono dalla carrozzella in cui stavano, e inseguirono il ladro, il quale stava per esser raggiunto dal Carino quando questi cadde per essersi scontrato in alcuni scalini a cui non pose mente. Il ladro gittò a terra la catena; l'avv. Stocchetti la raccolse e la conseguò alla baronessa.

Il Maddaloni fu riconosciuto dal nipote della baronessa, il quale ebbe l'agio di guardarlo bene in volto, trovandosi a sedere di fronte alla zia; fu riconosciuto dal Carino guardandolo alle spalle. Ma l'Altobelli ha sostenuto che il suo cliente non era punto il ladro; e i giurati hanno detto anch'essi che non era possibile che il ladro fosse il Maddaloni, e da ciò l'assolutoria dell'accusato!

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 20 dicembre.

(25ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

FERRINI (segretario) legge il processo verbale della seduta di ieri.

CENERI parla sul processo verbale. Rileva alcune frasi pronunziate dall'onorevole Pierantoni sulla fine del suo discorso di ieri, e le legge nel resoconto stenografico della seduta. I versi del Giusti:

> Briaco di gazzette improvvisate,
> Pazzi assiomi di governo sputa
> Sulle attonite zucche, erbe d'estate
> Che il verno muta.

e le parole che li precedono sono state da alcuni interpretate come dirette a lui.

Voci: No! no!

CENERI. Egli è convinto che non siano state dirette a lui. Ma il giro del discorso porterebbe forse equivoco, ed egli confida nella cortesia e delicatezza dell'on. Pierantoni per risolverlo.

PIERANTONI. Non tanto dalla sua delicatezza, ma dalle stesse prescrizioni del regolamento l'on Ceneri deve aspettarsi la spiegazione. L'on. Ceneri, nella fine del suo discorso, diresse acerbe parole alla Commissione, che è mandataria della Camera. In queste avrebbesi potuto trovare l'estremo della imputazione di mala intenzione; ma non credè l'oratore di chiederne spiegazione pel rispetto alle opinioni di minoranze, che hanno mestieri di usare largamente della libertà di parola.

L'on. Ceneri ha avuto ragione poi di credere che le parole in fine del suo discorso non fossero dirette a lui. Questo dice per cortesia, perchè non trova che il regolamento gli avrebbe imposto di dare spiegazioni. Se ne rimette al presidente.

PRES. non ritenne, infatti, che i versi citati del Giusti fossero diretti ad alcuno degli onorevoli deputati (Bene!) Se ciò avesse potuto supporre avrebbe richiamato severamente all'ordine l'oratore (Benissimo! — Vive approvazioni).

CENERI dichiara che in tutto il suo discorso non vi fu allusione a persone, ma una critica impersonale ed obbiettiva del disegno di legge; onde i versi del Giusti da lui ricordati non si riferivano ad alcuno nella Commissione. Ripete quindi i motivi che lo hanno indotto a domandar di parlare sul processo verbale.

L'on. Pierantoni, invece di una spiegazione per cortesia, ha voluto citare alcuni articoli del regolamento.

PRES. Confermo quanto ho detto, e credo che l'on. Pierantoni voglia confermarlo, altrimenti risulterebbe che egli non avesse fatto ieri il suo dovere (Benissimo!).

PIERANTONI conferma le spiegazioni da lui date.

CENERI ringrazia il presidente delle sue spiegazioni.

Il processo verbale è approvato.

MORELLI presenta la relazione intorno allo stato di prima previsione per la spesa del ministero delle finanze.

GRIMALDI presenta la relazione sullo stato di prima previsione del ministero del Tesoro.

PRES. comunica una domanda del procuratore del Re in Venezia per procedere contro l'on. Di Breganze, una del procuratore del Re in Roma per procedere contro l'on. Costa; ed una del procuratore del Re di Parma per procedere contro il deputato Oliva.

COSTA nota che molti colleghi gli hanno domandato di conoscere la lettera per la quale fu già domandata alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui. Domanda che sia stampata e unita agli atti.

PRES. fa notare all'on. Costa che spetta agli Uffici di richiedere i documenti necessari.

COSTA allora rivolge la domanda al guardasigilli.

ZANARDELLI (ministro guardasigilli) crede che la lettera sia unita agli atti; ed in tutti i casi sarà spedita alla Commissione.

PRES. soggiunge che la procedura consueta è di stampare la requisitoria.

Dà comunicazione che la Giunta ha riferito sulle elezioni di Treviso 2º e di Torino 2º.

FERRINI (segretario) dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta:

« Perchè la Camera dichiari valide le operazioni elettorali del secondo collegio di Torino, e che concorrendo nell'eletto i requisiti prescritti dall'art. 40 dello Statuto e dall'articolo 81 della legge elettorale, l'on. Frola sia regolarmente proclamato deputato.

« Firmato: CRISPI, *relatore*. »

Quindi, salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, dichiara eletto deputato per il secondo collegio di Torino l'on. Frola.

FERRINI (segretario) dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta:

« La Giunta conclude perchè la Camera voglia dichiarare valide le operazioni elettorali del secondo collegio di Treviso, e regolarmente proclamato l'onor. Ruggero Bonghi.

« CRISPI, *relatore*. »

MARCORA parla su queste conclusioni, e nota che non farà mai questioni che possano riferirsi a persone, ma si riferisce solo ai fatti e ai precedenti che possono spiegare quei fatti.

Dai verbali delle elezioni di Treviso risulta, che in molte sezioni le schede portavano dei numeri e delle lettere a tergo. Con queste si è violata la legge, perchè non si è rispettato il segreto del voto, poichè è evidente che, per via di quel numero, di quelle lettere, l'elettore potè farsi conoscere.

Ammesse anche tutte le spiegazioni benevole, questi fatti vanno condannati perchè non si ripetano. Chiede spiegazioni alla Giunta.

CRISPI (relatore). La Giunta non è stata meno severa dell'on. Marcora nel condannare le irregolarità da lui notate.

Tuttavia il relatore ritiene che si tratti di semplice irregolarità, che non può infirmare per nulla la validità della elezione. Soggiunge, anzi, che le operazioni elettorali nel collegio di Treviso 2º furono condotte con molta severità, essendosi tolti perfino all'onorevole Bonghi molti voti, che forse si avrebbero potuti ritenere non contestabili, ed avvennero con grande concorso di elettori.

La elezione fu perfettamente regolare; nè la Giunta credè di dare importanza eccessiva al fatto delle schede numerate, proponendo la convalidazione.

MARCORA. Il relatore ha voluto fare in certo modo una questione Bonghi; egli invece ha creduto suo dovere di richiamare l'attenzione della Camera sopra un fatto che lo stesso onorevole relatore ha dichiarato irregolare. Gli basta che questo avvertimento sia stato dato.

CRISPI (relatore). La Giunta non ha guardato mai ai nomi. Ha esaminato i processi verbali giudicando dei fatti.

PRES. pone ai voti le conclusioni della Giunta.

Sono approvate.

Salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute al momento della proclamazione, proclama eletto pel collegio di Treviso 2º, l'on. Bonghi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'art. 49 dello Statuto.

DEPRETIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. (Vivi segni di attenzione) invoca anzitutto l'indulgenza della Camera, non solo per le condizioni di salute, ma altresì per lo stato dell'animo che gli farebbero preferire il silenzio. Quel disegno di legge che gli oppositori giudicarono con severità, che gli è parsa eccessiva, il ministero lo considera invece un atto di governo naturale, opportuno, reclamato dalla pubblica opinione e dalla grande maggioranza della Camera.

Entrando ad esaminare le obbiezioni mosse al disegno di legge, non seguirà gli oppositori sul terreno della filosofia, della storia, del diritto e della legislazione comparata, ma si atterrà alla parte concreta della questione.

Si limita ad avvertire che non è esatto il fondamento delle opposizioni, che, cioè, convalidata la elezione, il deputato non debba rispondere degli atti suoi, se non innanzi gli elettori. E sebbene il caso che diede occasione alla legge non abbia avuto mai riscontro in altri paesi, tuttavia legislazioni e precedenti affini provano che la Camera ha diritto anche di espellere colla forza il deputato che si rifiuta di prestare, anche solo in parte, il giuramento. Ma la proposta di legge non minaccia alcuna coercizione, non è [illegible] un invito che si fa al deputato perchè adempia al suo dovere.

Lo invita a prestare il giuramento prescritto dallo Statuto e riconosciuto come atto solenne in tutti i nostri ordinamenti civili e politici. Non credo che esonerando i deputati dalla prestazione del giuramento si aggiungerebbe maestà all'Assemblea (Commenti all'estrema Sinistra).

Si accusò, segue il ministro, il Governo di soverchia precipitazione; ma l'incidente che provocò la proposta del Governo, è quanto nuovo altrettanto grave. Non fece il per il alcuna proposta appunto perchè gli sembrava precipitata. Avrò dice, fatto male, ma ho fatto male tante altre cose! (Ilarità).

Il Governo si riservava di studiare, ma in presenza della iniziativa parlamentare doveva pur proporre una risoluzione; e la proposta venne 20 giorni dopo l'incidente. E codesta si chiama precipitazione?

Se la Destra, come notò qualche oratore, non ha mai presentato consimile proposta, gli è perchè non siamo più ai beati tempi della Destra. (Ilarità).

Innanzi all'incidente occorso nella seduta del 30 novembre passato si poteva non far nulla, o risolvere la questione caso per caso o con una legge. I primi due scioglimenti non sono corretti. Non il primo, perchè si deve esigere dai legislatori il rispetto alle leggi; non il secondo, perchè esporrebbe una questione gravissima all'arbitrio delle maggioranze. Risolvere la questione con una legge è più corretto, più cauto, più liberale. (Bene!).

Soggiunge, l'onorevole Ceneri addebitò a questa legge il ritardo di quei grandi lavori parlamentari. Ma gli fa notare che due o tre giorni non costituiscono indugio, e che d'altronde di lavori se n'è fatti più dell'ordinario dalla Giunta delle elezioni, da quella del bilancio e dagli Uffici. Ma se anche si potesse far quella colpa alla legge, di chi la colpa? Forse che il Ministero ha provocato gli elettori di Macerata a mandare l'onorevole Falleroni, ed il governo l'ha esortato a non giurare? (Approvazione — Commenti)

L'onorevole Ceneri ha notato che nel caso somigliante, avvenuto nel 1867, la Destra, ch'era al potere, non ebbe il coraggio di presentare una legge; ma allora c'era un ministero Rattazzi e l'incidente venne risolto per il consiglio valido di illustri deputati di Sinistra. Ma bisogna notare che il caso è molto diverso. Allora si trattava di una semplice riserva, oggi di un aperto rifiuto.

Il conte Crotti, per quanto religioso, aveva quattro figli, che parteciparono alla redenzione del paese, e con onore (Commenti) era dunque un avversario al quale dovevasi usare molta tolleranza. (Bene! a Destra e al Centro).

Il ministero non è ispirato da *sacro orrore* per gli uomini che conservano ideali remoti più perfetti. (Si ride). Venga l'estrema Sinistra; ascolteremo i suoi consigli; sopporteremo con rassegnazione le sue critiche. (Ilarità). Ma quando gli ideali si approssimano, i ministri della Corona devono custodire, prima di tutto, il proprio ideale: l'unità della patria. (Benissimo!) Non sarebbe stoltezza ch'egli abbandonasse ora quell'ideale al quale ha consacrato tutta la vita e che vede espresso nella monarchia popolare?

La Camera e le tribune applaudiscono.

PRES. avverte le tribune di astenersi da segni di approvazione e di disapprovazione.

DEPRETIS (ministro dell'interno) trova strano che nel disegno di legge si vegga un'offesa alle minoranze. S'intende, sempre, minoranze che rimangano nell'orbita costituzionale; come può considerarsi una Camera altrimenti composta?

Dico una parola all'onorevole mio amico Bertani. (Movimento a destra) Non è permesso?

Voci a sinistra. Sono intolleranti.

DEPRETIS (ministro dell'interno). Ce n'è da tutte due le parti, mi pare! (Ilarità).

All'on. Bertani che gli consigliava di ritirare la legge, consiglia di votare nell'interesse stesso dell'estrema Sinistra. Approvata unanimente, la legge acquisterà maggior solennità. L'estrema Sinistra proverà di volere rimanere nell'orbita delle istituzioni e, sgombrato il terreno da divergenze politiche, si procederà più spediti nella soluzione di quei problemi che tutti desiderano risolvere nell'interesse del paese.

Non conviene coll'on. Bertani che la legge apra una breccia nello Statuto; la breccia, se fu aperta, lo fu da chi ha provocato la legge; la legge la chiude. (Bene!) Quanto al varco che spera di trovare nello Statuto l'on. Bertani, egli farà il possibile perchè rimanga un desiderio. (Benissimo! a destra.)

Non partecipa all'opinione che il giuramento sia un'anticaglia; potrà essere per alcuni e per molti il giuramento religioso, ma quello che si richiede ai rappresentanti della Nazione è una promessa che consacra la religione dell'onore. (Bene!) Così non regge il dotto discorso dell'on. Bovio, che si fonda sull'erroneo concetto che si tratti di un giuramento religioso.

Perchè non venga male interpretato il suo silenzio sui partiti politici (Viva attenzione) esprime il convincimento che questa non sia una occasione per delineare i partiti. Lo provi l'accordo accidentale dell'on. Cairoli cogli on. Bertani, Bovio e Ceneri (Ilarità — Commenti). Crede che a tutti i partiti debba premere di lasciar da banda i preconcetti politici e le passioni, per sostituire ad essi lo studio, il lavoro e la discussione calma e severa; soltanto a questo prezzo si potranno condurre in porto le riforme sociali, e le altre tanto desiderate dal paese.

Bando adunque all'oligarchia degl'impazienti che si trasforma presto in quella dei violenti. Contro quella adoprerà tutti i rimedii che gli accorda la legge senza ostentazione, senza persecuzioni, ma senza debolezza. E a questo proposito ricorda il suo programma di Stradella, del quale non accettò nè ampliazioni nè restrizioni. Quel programma [illegible]

[illegible] paese; spera quindi che il partito non mancherà d'appoggiare ancora il ministero per l'attuazione del suo programma.

Si parla di nuovi amici. Se essi accettano senza restrizioni e senza proteste quel programma, nè lui nè altri può respingerli (Vivi commenti). Che se il suo partito non si appaga del programma e della sua attuazione, egli è disposto a vedere verificarsi il profetico motto dell'on. Del Zio, che cioè la sua stella tramonta (Ilarità). Un po' di luce resterà tuttora: la legge elettorale alla quale ha avuto l'onore di mettere la sua firma. Se le cose sono così, si ritrarrà sul suo *Aventino*, il suo banco di deputato (si ride) e vigilerà perchè i nuovi esecutori testamentari accennati dall'on. Paia eseguiscano il suo testamento in modo conforme alla sua volontà (Ilarità).

Esorta gli amici ad astenersi da un voto di rassegnazione che lascerebbe dubitare che mancasse al governo quella maggioranza della quale ha assoluto bisogno (Benissimo).

Il disegno di legge non è che l'applicazione del suo programma di Stradella, e questa discussione ha mostrato una volta di più che l'accordo del ministero col partito radicale è impossibile (Sensazione).

Invita la Camera a votare il disegno di legge che ha per unico scopo di mantenere il loro valore alle istituzioni che assicurano la libertà e prosperità del paese (Bene! Bravo! — Vivi applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore — Conversazioni animate nell'emiciclo — La seduta è sospesa.

PRES., riprendendo la seduta, ricorda l'interrogazione annunciata ieri dagli onorevoli Beneschi, Marcora, Maffi e Mussi.

DEPRETIS ha chiesto per telegrafo schiarimenti al prefetto di Milano; spera che arrivino domani; quindi risponderà venerdì.

PRES. Senza pregiudizio delle altre già inscritte nell'ordine del giorno.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) si intende.

BONESCHI prende atto di questa dichiarazione.

INDELLI (relatore della Commissione) dice che, dopo i discorsi fin qui pronunziati, poco a lui rimane a dire.

Risponde all'on. Del Zio che non fu esatta la sua accusa di non avere la Commissione citato gli argomenti contrari alla deliberazione presa dalla Camera sull'elezione del conte Crotti.

Lo Statuto confermato dai plebisciti non è che il risultato del diritto storico popolare conquistato colle lotte del rinascimento che ebbe a ricordare l'on. Del Zio; quindi le disposizioni dello Statuto sono accettate dalla volontà dei cittadini.

Non è vero che quando il giuramento si discute, esso perda il suo valore. In Inghilterra, questa discussione, che portò sul patibolo Tommaso Moore, dura da quattro secoli. Eppure il giuramento vi esiste ancora e con una formola anch'oggi poco modificata.

È fuor di luogo dire che la legge in discussione menomi in qualche modo il diritto della sovranità nazionale, la quale non risiede in un collegio singolo, ma bensì in tutta la grande massa del corpo elettorale.

Se, un deputato eletto da un collegio, si rifiuta a quei doveri imposti dalla maggioranza della sovranità popolare è inammessibile in lui la qualità di rappresentante della nazione.

È anche inutile discutere sul mandato dei deputati, poichè questi non hanno un mandato appunto perchè nella Camera non devono tutelare gli interessi dei loro elettori, ma quelli del paese. Quindi il deputato, come l'elettore, compie una funzione pubblica che non può esercitare senza la prestazione del giuramento che ne è condizione fatta per legge indispensabile.

E non si può concepire che si affidi un mandato, se così si vuol dire, o l'esercizio di una funzione a chi, per una ragione qualunque, non vuole esercitarlo. Chi non adempie un mandato, decade di pieno diritto dal mandato stesso; senza esercizio di funzioni, le funzioni medesime non possono essere. Tale concetto è chiarissimo nell'articolo 7 della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Si è parlato di rispetto alle minoranze; ma queste si riuniscono e si manifestano legalmente, e da questa legale manifestazione può venirne un potere illegale che si ribella alla legge fondamentale dello Stato. E se intendono essere e rimanere fuori dell'orbita costituzionale, non possono pretendere di avere nell'assemblea legali rappresentanti.

Il giuramento, d'altronde, non si può abolire; esso non è che una promessa reciproca, una base comune a tutte le gradazioni di partito, e non si può comprendere una società politica che possa fare a meno di questa promessa. Abolito il giuramento, bisognerebbe sostituirgli qualche altra cosa.

È noto che non v'è paese, meno la Francia, che non abbia il giuramento; non so se in Italia si arriverà a questo; spero di no, perchè l'Italia è libera e grande perchè un nobile principe tenne fede alle promesse giurate. (Bravo! Bene!).

PRES. Passeremo ora allo svolgimento degli ordini del giorno.

CRISPI svolge il seguente da lui proposto.

La Camera, visti gli articoli 22, 23 e 49 dello Statuto;

Considerato che il disegno di legge sul giuramento non risponde ai fini manifestati dallo autore della legge fondamentale del regno;

E che, ove fosse accettato, offenderebbe il diritto plebiscitario e la sovranità degli elettori;

Passa all'ordine del giorno.

È dolente di non poter essere d'accordo col ministero intorno all'essenza di questa legge; ha cercato il modo di trovare [illegible] accordo, ma non gli fu possibile [illegible]

[illegible] scoperse l'ha sconsigliata. Eppure il ministero avrà la maggioranza perchè raccoglierà i voti degli amici personali, degli amici d'ogni governo, di coloro che, stanchi di fare opposizione, cercavano l'occasione di diventare ministeriali (Bene).

Il ministero non doveva proporre una legge di questa natura senza interrogare i suoi amici politici; non averlo fatto fu un gran torto.

Il presidente del Consiglio, con uno dei più abili discorsi mai uditi, ha spostata la questione; non si tratta se si debba o no abolire il giuramento; trattasi soltanto di sapere se bisogna circondarlo di sanzione penale.

L'oratore svolge molte considerazioni e così conchiude:

Colle nuove elezioni generali, elezioni come quella del Crotti sono impossibili; al contrario, l'elemento così detto radicale è aumentato, e fra i deputati nuovi eletti di questo partito, vi sono eletti ingegni e anime oneste; pensiamoci.

I radicali vi avvertono che lo Statuto è una barriera contro il passato, non un ostacolo per l'avvenire (Bene!) Essi vi dicono: se non camminate, cadrete. (Commenti).

Ripete essere sua convinzione che l'Italia non abbia speranza di salute se non nelle istituzioni attuali e nella Monarchia (Bene!) Non votando questa legge, non accetta alleanze extra legali; crede sia necessario restare nella legge, ma progredire con le leggi (Bene! bravo! — Molti deputati vanno a stringergli la mano).

PRES. Rimanderemo a domani questa discussione.

LA PORTA presenta la relazione sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

VIZZI, in vista dell'urgenza dei lavori, propone che domani si tengano due sedute.

PRES. si dichiara agli ordini della Camera, anche a rimanere in seduta permanente, a patto però che siano pazienti e tolleranti anche i deputati.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) dice che l'esperienza dimostra non essere proficue le due sedute; propone invece che si anticipi l'ora della seduta ordinaria e si cominci a mezzogiorno.

VIZZI accetta la proposta, purchè si inscrivano per prima cosa all'ordine del giorno il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, e quello del trattato col Belgio.

DEPRETIS (ministro dell'interno) prega non si cambi l'ordine del giorno.

VIZZI non insiste.

MORELLI, nominato relatore sul trattato di commercio col Belgio, dice che presenterà domani la relazione.

La seduta è levata alle 6 45.

Domani seduta a mezzogiorno.

ROMA

Ritorno. — Nel pomeriggio di ieri Sua Maestà il Re è tornato dalla caccia.

Visita. — Il ff. di sindaco è stato ricevuto dai granduchi di Russia.

Scoperta. — L'avevamo detto che ci doveva essere, c'era difatti ed è fortunatamente scoperto: intendiamo il mattatoio delle carni da cavallo. Era una grotta, in una vigna, presso S. Giovanni.

Gli agenti dell'ufficio municipale di igiene e le guardie, penetrati là dentro, vi trovarono carri, uncini, attrezzi diversi e parecchi scheletri di cavallo. Vuol dire che di siffatta carne se ne è mangiata parecchia.

Furono arrestati subito due macellai e due agenti, che stavano là lavorando, ma ieri vennero rilasciati. Si potrà ora mangiar carne tranquillamente?

Soccorso. — La Presidenza del Comitato di soccorso per gli inondati ha inviato ieri, 40,000 lire a Treviso.

Sino al 15, sono le spedizioni fatte dal Comitato di soccorso: Belluno, lire 25,000; Brescia, 5000; Ferrara, 15,000; Padova, 215,000; Rovigo, 350,000; Treviso, 76,000; Udine, 55,000; Venezia, 105,000; Verona, 67,500; Vicenza, 15,000; Legnago, 7500. È un totale di lire 896,000.

Prove. — Da parecchi giorni sono cominciate le prove della messa, scritta espressamente dal maestro cav. S. Falchi per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Gli esecutori saranno duecento e già si dice un mondo di bene della composizione e dell'esecuzione.

Inaugurazione. — Pare che il monumento per i fratelli Cairoli, da collocarsi nel piazzale di Termini, sarà inaugurato verso la fine di gennaio.

Colloquio. — Il duca Torlonia si è recato, ieri, dall'on. ministro dei lavori pubblici; crediamo che essi abbiano parlato dei lavori portati dal nuovo piano regolatore e specialmente della questione - con tanto di barba - del palazzo di giustizia.

Tombola. — Oggi si saprà chi l'ha vinta; a Roma, intanto, è stata fatta da due cartelle, al terno estratto.

La stazione di Trastevere. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che per l'impianto della stazione di Trastevere in Roma, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha prescelto il progetto con cui si propone il servizio a grande velocità entro le mura di cinta, e quello a piccola velocità fuori le mura stesse.

La via di Santa Bibbiana. — Il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie Romane, nella sua seduta dell'11 dicembre corr., prendeva, fra altre relative ad affari interni, la seguente deliberazione:

« Costruzione di un secondo soprapassaggio alla via di Santa Bibbiana nella stazione di Roma ».

Stato civile. — Nati e morti denunciati nei giorni 16 e 17 dicembre:

Nati 47, compresi 2 nati morti.

Morti 33, dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Gobbo Camillo fu Filippo, d'anni 67 — Galletti Pietro fu Clemente, 60 — Perone Tommaso fu Gioacchino, 67 — Guerrini Elisabetta fu Angelo, 70 — De Gravio Pietro fu Giovanni, 63 — Sei Giovanni fu Luigi, 70 Valentini Paolo fu Tommaso, 47 — Mastai Camillo fu Luigi, 77 — [illegible] fu Giuseppe, 13 — [illegible] — Rappoli Luigia fu Filippo, 30 — [illegible]

[illegible] di ricovero, 14.

Morti all'ospedale

Moretti Lucia vedova Parna, d'anni 58 — Di Cesari Giovanni fu Sebastiano, 28 — Ciocolanti Luigi fu Giovanni, 50 — Cavini Angelo fu Camillo, 20 — Savelli Costantino fu Antonio, 72.

CRONACA GIUDIZIARIA

Lunedì, davanti al tribunale correzionale di Milano, doveva incominciare il dibattimento contro il signor Giorio pel noto libro: *I ministri della questura*. Venne però rinviato a tempo da destinarsi, in seguito a domanda della difesa, che affermò di non aver potuto [illegible] completa la lista dei testimoni.

Due condanne a morte

Alla Corte d'assise di Ferrara è terminato il truce processo Sordini. Si ricorda che il 14 settembre, costui, essendo a servizio nella casa Pavanelli in Copparo, in seguito a ripulsa della padrona signora Luigia Pasquali a disoneste proposte, la feriva ripetutamente con un rasoio. Alcune ferite nella regione del collo, avendo leso l'arteria carotide, la jugulare, e tagliata la laringe, furono causa unica e necessaria della morte di essa signora, Luigia Pasquali in Pavanelli, avvenuta quasi sull'istante.

In conseguenza del verdetto dei giurati, la Corte ha condannato il Sordini alla pena di morte.

L'imputato, scrive la *Gazzetta Ferrarese*, ode con apparente indifferenza la sentenza.

Sciolta l'udienza, la folla si dilegua dalla sala, ma fa ressa nella sottoposta piazza.

Tre quarti d'ora d'aspettativa non bastano a diradarla, e come al solito i sibili, gli urli e le imprecazioni accolgono ed accompagnano l'imputato sino alle carceri di San Paolo.

— I giurati della Corte d'assise di Salerno negarono le attenuanti ed affermarono la premeditazione, esclusa dal pubblico ministero, nella causa di Donato Tedesco di Giffoni Valle Piana, accusato di assassinio in persona del notaio Matteo Marano, ucciso nel marzo ultimo con undici colpi di scure. In conseguenza del verdetto, la Corte lo condannò alla pena di morte.

Corte d'assise di Perugia

Il *Ravennate* dice che il processo di Filetto trasportato per suspicione alla Corte di assise di Perugia, è stato già fissato per la seconda quindicina di gennaio. Gli accusati sono 16 e debbono rispondere dell'omicidio dei due carabinieri.

Pei fatti di Mantova

Il nuovo *Mincio*, giornale di quella Società democratica, scrive nel suo numero di domenica:

« A tutt'oggi non è stata staccata citazione di sorta contro gli accusati per i fatti dell'8 e 9 giugno; e perciò il processo in appello non si potrà fare che verso la metà del gennaio p. v. »

Quarta lista di sottoscrizione a beneficio degli israeliti poveri costretti ad emigrare dalla Russia.

Offerte pervenute da Napoli: Salomone Debenedetti, L. 20 — L. Haardt, 10 — Hamburger, 5 — A. Alhaique, 20 — Haardt e figli, 20 — Elena e Gustavo Alhaique, 20 — Carlo Tailor, 20 — G. Goudstikker, 20 — Lelio Castelnovo, 3 — Leone Castelnuovo, 10 — Giacomo Lier, 10 — Giuseppe Segre nip., 10 — Pellegrino B. Ascarelli, 20 — Mosè Sonnino, 10 — Angelo Bel Monte, 1 — I. e L. Rouff, 10 — Carlo Forti, 10 — Tagliacozzo e Montefiori, 40 — Filippo Rosel, 20 — C. Castiglioni, 10 — M. Levy, 5 — M. Reutlinger, 5 — Luigi Colombo e fratello, 5 — L. V. Lattes, 5 — E. Bruch, 5 — M. Senigallia, 5 — Carpi e Formi, 10 — Ernesto Levi, 2 — G. Mayer, 10 — Bernheim e C., 5 — Eugenio Formi, 5 — Ad. Levy, 20 — Cattan e fratelli, 5 — Tilche, 5 — N. N., 2 — Antonio Levy, 15 — N. N. 5 Totale lire 413.

Offerte pervenute da Biella: Fratelli Olivetti L. 20 — Emilio Iona, 12 — Fratelli Ottolenghi, 10 — B. M. Vitale, 5 — Beniamino Vitale, 5 — Abramo Iona e fratelli, 5 — Vittorio Sacerdoti, 2 — A. L. 2 — N. N., 2 — Cassa di beneficenza Is. l. 7. Totale L. 70.

Comunità Israelitica di Sabbionetta L. 50.

Offerte pervenute da Ivrea: Istituto di beneficenza L. 100 — Fratelli Olivetti fu Lazzaro, 50 — Giuseppe Iona e famiglia, 10 — Giacomo Iona, 10 — Marco I. Olivetti, 10 — Davide I. Iona 5 — Marco E. Olivetti e fratello, 10 — Sofia vedova Iona, 2 — I. Olivetti, 3 — Elvira Olivetti Sacerdoti, 10 — Vittorio Norsi, 5. Totale lire 215.

Somma L. 748
Liste precedenti » 9,284

Totale L. 10,032

CENNO NECROLOGICO

Riceviamo da Rivarolo Canavese la dolorosa notizia della morte quivi avvenuta, il 18 corrente, di quell'ottimo e integerrimo patriota che fu il comm. Domenico Micono. Colpito, due anni or sono, da fiero e insidioso morbo, mentre trovavasi in Roma, ove aveva posto sua ferma residenza dopo il 1871, non valsero a ridonargli la pristina salute nè le aure natali del suo Canavese, nè le sapienti cure dei medici, nè le affettuose sollecitudini della famiglia e degli amici.

Fin dai suoi anni più giovanili, il Micono amò fortemente la libertà e l'indipendenza della patria. Amicissimo di Vincenzo Gioberti, poco mancò che nel 1833 egli fosse costretto a seguirlo nell'esilio; come è narrato dal Massari nei suoi *Ricordi biografici* dell'illustre filosofo. Il quale serbò fino agli ultimi suoi giorni inalterata l'affezione per l'amico della giovinezza. Da Bruxelles, in data del 10 aprile 1843, scriveva al suo carissimo Micono, consolandolo affettuosamente della perdita della moglie, poi gli diceva: « Mi piace di vedere che tu sei sempre italiano anche intorno alle lettere e alle [illegible] che molti giudicano di poco rilievo [illegible] ma il bisogno di aiuto; e se i tuoi [illegible] non diffido di poter com-

... col tempo le ... degli ... della ... francesi. »

Nei cenni biografici, che il Bertolotti ... nelle sue pregevoli *Passeggiate nel Canavese*, è narrata per disteso la carriera amministrativa percorsa dal Micono; ci restringeremo a dire che laureatosi a ... due anni nell'università di Torino, ... alla pratica forense, frequentando lo studio del chiaro criminalista Avogadro ... Nel 1835 fu nominato giudice ... e a poco a poco pervenne al grado di intendente, poi di capo divisione al ministero dell'interno, nella quale rimase dal 1852 al 1859. Rivestito ... d'intendente, tenne per parecchi ... l'ufficio di questore della città di Torino ... tempi nei quali si richiedevano una ... e un'operosità non comuni.

... la guerra del 1859, il conte di ... che in frequenti occasioni aveva ... le egregie qualità di mente e ... del Micono, lo mandò intendente ... a Modena. Dopo la pace di Villafranca il Micono dovette tornare a Torino ... in quella circostanza il Farini gli ... una delicata missione presso il Re ... Emanuele, che quell'avveduto funzionario disimpegnò con molta finezza e ...

Il Micono esercitò di poi la carica di governatore a Como, e nel settembre 1861 fu nominato *ad latus* del generale ..., luogotenente generale del Re ... In queste cariche, come nelle ... a cui fu in seguito destinato, ... d'Emilia, Pavia, ecc., il Micono ... l'elevato ufficio con rettitudine esemplare in guisa da meritarsi i più ampli segni di soddisfazione del governo e degli amministrati.

Auguriamo sinceramente al paese amministratori intelligenti, operosi e integri, ... unicamente degli interessi della ... come fu Domenico Micono.

L'OPINIONE LETTERARIA

Il n. ... dell'*Opinione Letteraria* contiene le seguenti materie:

... La Direzione — « *Il popolano* ... di *Ferdinando Bosio.* Alf. Ga... — *La lezione d'inglese.* (Fatto vero). ... De' Rossi V. — *Della critica.* (Chiac...) ... Severino Attilj — *Gli Epitalami di* ... Ernesto Lamma — *Il buon amico.* ... Jamer — *Una dichiarazione.* Amicus ... — *Cronaca di notizie utili.*

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Teatro Valle. — *Luna di miele*, dramma in versi, in un atto, di Felice Cavallotti.

Ripeteremo anche noi la frase stereotipata che c'era ieri sera al Valle, il gran pubblico delle prime rappresentazioni. Molti uomini politici d'ogni partito e quasi tutti quelli dell'estrema Sinistra. Per fare posto agli spettatori, fu necessario di levar l'orchestra, e per verità, nessuno se ne è lagnato.

Non sappiamo quanto sia stato opportuno il voler applaudire l'autore prima ancora che incominciasse il dramma. Una parte considerevole del pubblico ha protestato e ci parve che avesse ragione. Queste dimostrazioni alla persona dell'autore, sovratutto quando è un uomo politico, tolgono valore al successo dell'opera d'arte, la quale trattandosi d'uno scrittore come il Cavallotti, ha diritto ad essere giudicata imparzialmente, serenamente, senza che c'entri la politica in favore o contro.

Passato quel primo contrasto, imprudentemente suscitato, dobbiamo dire che il nuovo dramma del Cavallotti, *Luna di miele*, in complesso produsse una buona impressione. Per essere giusti, aggiungeremo che le prime scene piacquero più delle ultime, fors'anche perchè meglio recitate. Il concetto, la favola del dramma tocca l'assurdo, ma la forma è quasi sempre alta, nobile, squisitamente poetica. E il pubblico rimane affascinato dall'armonia e dallo splendore del verso. Non discuteremo per ora se questo sia l'ufficio del teatro. Del resto, esamineremo diffusamente il lavoro del Cavallotti nella Rassegna del prossimo lunedì.

Fra gli artisti, va lodato principalmente il Monti. L'autore è stato chiamato parecchie volte al proscenio, e *Luna di miele* si replica stasera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a M. Pescatore. — Domenica, nell'Università di Torino, fu inaugurato un monumento in onore dell'insigne giureconsulto Matteo Pescatore. - Il monumento, opera commendevolissima dello scultore Dini, porta questa epigrafe:

« Matteo Pescatore - L'ingegno acutissimo da tenace studio ingagliardito - Nell'universa scienza del giure - Al nesso della filosofia colla pratica - Splendidamente occupò - Professore in quest'Ateneo - Magistrato, deputato, senatore - Sommo in ogni ufficio - Lasciò di sè memoria non peritura - Nacque in San Giorgio Canavese, addì 21 novembre 1810 - Morì in Torino addì 8 agosto 1879. »

Disgrazia. — Nella *Sentinella bresciana* leggiamo:

« Sabato sera, verso le ore 8, avveniva una grave disgrazia nel comune di Castrezzato.

« Una casa rovinò completamente sino a pian terreno, seppellendo sotto le macerie due povere donne, una delle quali cieca.

« Accorsi sul luogo i quattro fratelli Redona, l'ingegnere dello stabilimento di tessitura che si sta erigendo, ed i bravi operai della Ditta ... di Milano, tutti ardimentosi poterono, dopo un quarto d'ora d'angoscioso lavorio, estrarre la povera cieca ancor viva; l'altra, della quale non si sapeva bene dove fosse il letto, venne cercata, lavorando allo sgombero delle macerie per ben un'ora; la si scoprì alfine, ma la poveretta era cadavere!

« Ci si dice che la casa è rovinata, essendosi trascurate urgenti riparazioni.

« Essa era di proprietà dell'ospedale locale e del signor ingegnere Gatti. »

R. marina. — Gli esami d'avanzamento da allievo a commissario di seconda classe nella regia marina, avranno luogo a Spezia il 18 gennaio prossimo.

— La squadra permanente è giunta il 16 corrente a Spezia.

Il regio trasporto *Europa* è giunto il 17 corrente a Napoli colla regia goletta *Chioggia*.

Il yacht danese *Anfitrite* è giunto a Brindisi il 16 corrente per ricevere S. A. R. il principe di Danimarca, che recasi in Grecia per visitarvi suo fratello, il re Giorgio di Grecia.

La linea del Brennero. — Scrivono da Monaco (Baviera) alla *Perseveranza*:

L'intera linea del Brennero, secondo notizie ufficiali, dovrebbe essere aperta il 17 corrente; ma pare che in quest'anno quella linea sia maledetta, perchè il 9 e 10 del corrente, in Tirolo, è caduta una gran quantità di neve; e poi, a causa dello scirocco, caddero molte lavine, specialmente intorno alla stazione di Schelleberg, di maniera che si dovettero sospendere le corse tra Innsbruck e Sterzing. Anche nella Pusteria cadde moltissima neve, per cui si teme, se lo scirocco avesse a continuare, nuove disgrazie, e resa impossibile la riapertura al pubblico pel 17 dell'intera linea del Brennero.

Pubblicazioni

Il N. 52 del 10 dicembre dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Settimana politica - Corriere (Cicco e Cola) - Guerrazzi e le sue lettere. (R. Bonfadini) - Un'ambasciata, racconto (Memini) - Corriere di Parigi (D. A. Parodi) - Le nostre incisioni - Scorse letterarie - Dante in Germania (Camillo Antona-Traversi) - Noterelle - Necrologio - Sciarada.

Incisioni: Le feste per gli inondati alla Villa a Napoli (2 incisioni). - La cripta di S. Gennaro a Napoli - La cattedrale di Palermo - La venditrice di ventagli in Venezia, quadro di Alessandro Zezzos - Il pittore, quadro di Meissonier - Affreschi pompejani, nella casa di Alconio - Il cortile di Casa Ponti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto che determina per il comune di Barile la tassa di famiglia.

3. R. decreto che autorizza il comune di Porretta ad assumere il nome di Bagni della Porretta.

4. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità le fortificazioni dello stretto e piazza di Messina.

5. Relazione a Sua Maestà e regio decreto che approva il regolamento per gli Istituti superiori di magisteri femminile in Roma e Firenze.

NOTIZIE ULTIME

Udienza Reale

Ieri, a ore 2 pom., Sua Maestà il Re ricevette in udienza i deputati della provincia di Verona, on. Minghetti, Borghi, Righi, Pullè, Messedaglia ed il prefetto di Verona, senatore Gadda, che si recarono a pregarla di voler intervenire all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che seguirà in Verona il giorno 9 prossimo gennaio.

Sua Maestà, accettando l'invito, promise che si sarebbe fatto rappresentare, e fu cortesissima intrattenendo lungamente la Commissione, della quale volle conoscere tutte le particolarità e le condizioni in cui trovasi la città e la provincia di Verona, posteriormente alla visita fattale da S. M. personalmente.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo un incidente personale fra gli on. Ceneri e Pierantoni, esaurito con spiegazioni dell'on. presidente, che i lettori troveranno riferito nel resoconto, la Camera nella tornata di ieri convalidò la elezione dell'on. Frola a deputato del 2° collegio di Torino, e dell'on. Bonghi, a deputato del 2° collegio di Treviso.

Contro quest'ultima elezione fece qualche obbiezione l'on. Marcora, a cui rispose l'on. Crispi, sostenendo vigorosamente la elezione stessa, che fu convalidata quasi all'unanimità.

Ripresa poi la discussione del progetto di legge sul giuramento dei deputati, parlò l'on. presidente del Consiglio. Egli ha premesso che il proposto provvedimento è un atto di governo, naturale, opportuno, richiesto dal sentimento della grande maggioranza della Camera e del paese, e dimostrò che, ben lungi dal violare lo Statuto, ne è l'esplicazione, conforme alla sua lettera e al suo spirito.

Sostenne vigorosamente il giuramento, che si applica a tutta la nostra compagine politica ed amministrativa, e fu chiaro nel concetto della santità del giuramento, anche privo di formula religiosa.

Confutò coloro che vorrebbero mettere in contraddizione l'obbligo del giuramento col principio della rappresentanza delle minoranze, e dimostrò che queste, nell'orbita delle istituzioni, devono agire e muoversi.

Espose i gravi pericoli che incontrerebbe la rinnovazione di casi come quello del Falleroni, e respinse l'accusa che il governo promuova, con questo progetto, agitazioni nel paese, od apra breccia nello Statuto. Si tratta, invece, di chiudere la breccia che il rifiuto del giuramento vi ha aperta.

Chiaro e convincentissimo fu l'oratore nella confutazione delle idee esposte dall'on. Bertani e da altri, ed energico nella determinazione dei doveri dei partiti nel regime costituzionale.

Abilissimo e pieno d'ironia, l'onor. Depretis è stato contro coloro che non rifuggono dal valersi, in questa occasione, coll'estrema Sinistra e francamente respinse i voti di rassegnazione che molti di Sinistra dichiararono nella adunanza della *sala Rossa*, di voler dare in questa occasione, al ministero e al progetto di legge.

Alludendo alla trasformazione dei partiti, ... di voler ... programma di Stradella e di non potere, per conseguenza, respingere coloro, da qualunque parte provengano, che vogliano cooperare all'attuazione delle riforme in quello annunciate.

Noi più volte combattendo le dicerie calunniose che si divulgavano su questa materia, abbiamo dichiarato che se il governo si separasse nettamente dalla estrema Sinistra, come oggi ha fatto, lo avremmo appoggiato senza dedizioni e senza compensi, disinteressatamente in questa opera utile alla patria. In ciò l'on. Depretis non fece che ripetere ciò che l'*Opinione* e gli amici suoi più volte hanno detto.

Circa alle riforme sociali, l'on. presidente del Consiglio dimostrò il pericolo di propugnarle con passioni e impazienza.

Conchiuse fra gli applausi, specialmente del Centro e della Destra, dichiarando che il progetto di legge ha lo scopo di mantenere prestigio alle istituzioni assicurando la libertà e la prosperità della patria.

L'on. Indelli, relatore della Commissione vigorosamente sostenne il progetto, combattendo le obbiezioni.

L'on. Crispi svolgendo il suo ordine del giorno di reiezione del progetto, fece un discorso nel quale ripetè le sue idee sulla necessità della monarchia popolare, necessità che nessuno disconosce, ma che non è in contraddizione, anzi armonizza perfettamente, col bisogno di dare alla monarchia, quanto è più liberale e popolare, guarentigie di vigore e di prestigio.

Oggi la Camera compirà la discussione e procederà alla votazione del progetto di legge.

La seduta comincierà a mezzogiorno.

Esercizio provvisorio

L'on. La Porta presentò ieri alla Camera la Relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo. È all'ordine del giorno oggi.

Bilanci

Ieri dagli on. Boselli e Grimaldi furono presentate alla Camera le relazioni sui bilanci passivi dei ministeri delle finanze e del tesoro.

Il collegio di Sondrio

Avendo l'on. Marcora optato pel 1° collegio di Milano, fu ieri dichiarato vacante il collegio di Sondrio.

Domande a procedere contro deputati

Ieri furono annunziate alla Camera domande a procedere contro l'on. Breganze per duello, contro l'on. Costa per reato di stampa, contro l'on. Oliva per diffamazione.

Elezioni

La Giunta deliberò di proporre alla Camera che sieno convalidate le elezioni degli on. Cavalletto, Simoni e Scolari a deputati del 3° collegio di Udine.

Notizie parlamentari

Stamane alle 11 antimeridiane sono convocati tutti gli Uffici, meno il III, per esaurire la discussione sui seguenti disegni di legge e proposte:

Sulla Istruzione superiore;

Modificazioni alla legge sul reclutamento;

Derivazione delle acque pubbliche;

Modificazioni al Regolamento della Camera;

Revisione della tariffa doganale;

Domande a procedere in giudizio contro gli onorevoli Francica, Di Breganze e Costa.

A Relatore della Giunta sul disegno di legge: *Trattato di commercio fra l'Italia e il Belgio*, venne eletto l'onorevole Boselli.

La Giunta per l'esame del disegno di legge: *Affrancamento di canoni e censi*, si è costituita eleggendo l'onorevole Picardi, presidente, Mattei A., segretario, Corleo, relatore.

Gli onorevoli Picardi e Lugli vennero eletti il primo presidente, il secondo segretario della Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge: *Pensioni civili e militari.*

Elezioni

La Giunta deliberò di proporre alla Camera la convalidazione delle elezioni del collegio di Vercelli, con invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Dichiarazione d'innocenza

Riceviamo il seguente telegramma:

Milano, 19. — Reclamo dalla sua cortesia di voler pubblicare che quel tale S. L. Neurburger arrestato sopra richiesta del governo bavarese a Roma l'8 ottobre 1881 e tradotto a Monaco, fu con sentenza dell'11 corrente di quel tribunale supremo rimesso in libertà con dichiarazione di non farsi luogo a procedere, riabilitandolo e integrandolo in tutti i suoi diritti. La pubblicità data alla notizia dell'arresto, esige quella della proclamata innocenza. *Firmato: Avvocato Hanau.*

Cattaneo e Crispi

Nella rivista della stampa italiana facciamo cenno d'un colloquio che un redattore dell'*Araldo* di Como ebbe, a Lugano, col Falleroni e riportiamo qualche dichiarazione di questo.

Nella relazione del colloquio troviamo pur narrato l'incidente seguente:

Avrei potuto imitare, disse Falleroni, il Cattaneo, ma io non amo gli equivoci e quando ho preso una risoluzione che mi par giusta sono incrollabile.

A questo punto il prof. Pederzolli raccontò un particolare relativo appunto al Cattaneo.

Erano assieme quando il Cattaneo ricevette il dispaccio annunciante la sua vittoria. Fu allora che, commosso da un esito superiore ad ogni speranza, il Cattaneo mandò quel telegramma spesso rimproveratogli: « Mi metto a disposizione dei miei elettori. »

— Pochi giorni dopo difatti — continuò il Pederzolli — il Cattaneo si pose in viaggio per recarsi al Parlamento. Stava per entrare nell'aula, quando gli venne incontro il Crispi: — Dove vai? — Alla seduta — E giuri — Sì — Tu?! » — E lo dissuase con tali argomenti che il Cattaneo rifece la via e non si fece più vedere.

Notizie militari

È stato pubblicato il *Regolamento della scuola d'applicazione di sanità militare.*

— L'*Italia militare* annunzia che il ministero della guerra ha determinato che la divisa degli ufficiali e della truppa del 4° reggimento genio (pontieri), della brigata d'artiglieria da montagna, e delle compagnie telegrafisti, sarà conforme a quella stabilita rispettivamente per i reggimenti del genio e per quelli di artiglieria da fortezza con alcune varianti.

Francobolli in pagamento

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il ministro Baccarini ha con recente provvedimento stabilito che, a cominciare dall'anno prossimo, gli uffici telegrafici sieno autorizzati a riscuotere in francobolli le tasse dei telegrammi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI dell'*Opinione*

Parigi, 20. — Il Consiglio generale della Senna ha emesso il voto che il governo attivi il progetto pel passaggio del Sempione, onde arrestare in Italia la sostituzione dell'industria alemanna alla francese.

Il presidente Grévy, persuaso da Duclerc, aderisce alla spedizione di Tonkino. Verrà chiesto un credito anche per Congo.

Il ministero insiste presso la Commissione del bilancio affinchè si voti subito integralmente la somma di 31 milioni per la Tunisia, perchè, nei negoziati in corso relativamente all'abolizione delle capitolazioni, le potenze si convincano della ferma risoluzione della Francia di restare nella Reggenza.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — In seguito ad un voto emesso ieri dal Consiglio generale della Senna, parecchi deputati hanno intenzione di presentare un progetto pel traforo del Sempione.

Vi sono finora otto morti in seguito all'esplosione avvenuta al Mont-Valérien.

Parigi, 19. — Senato. - Discussione del bilancio. - Say enumera gli errori commessi, specialmente l'eccessivo sviluppo dei lavori pubblici. Loda il governo, che accettò l'idea di ricorrere all'industria privata. Crede la situazione finanziaria migliore di quanto disse Ribot. Le difficoltà della situazione derivano dai raccolti mediocri e dai capitali perduti nelle speculazioni. La situazione è deplorevole, ma temporanea. È inutile ricorrere a nuove imposte, ma necessario non fare nuove spese.

Say conchiude che bisogna fare buona finanza e buona politica per preparare il paese per le elezioni della Camera nel 1885.

La discussione continuerà domani.

Tolosa, 19. — Causa i tumulti degli studenti, la Facoltà di diritto è stata chiusa.

Monaco di Baviera, 19. — Al posto del conte Paumgarten, che si è dimesso da ministro di Baviera presso la Santa Sede, il re nominò il barone di Cetto, segretario della stessa Legazione.

Berlino, 19. — La Camera si è aggiornata al 10 gennaio.

Lucca, 18. — Il corteggio funebre della principessa di Capua muoveva stamane, alle ore 10, dalla villa presso Marlia. Apriva la marcia uno squadrone di cavalleria, seguivano varie confraternite, la musica cittadina, il clero e la rappresentanza di S. M. il Re, precedente il carro funebre. Reggevano i cordoni quattro confratelli della Misericordia. Fiancheggiavano il carro i servitori con ceri ed un drappello di carabinieri. Seguiva la carrozza la principessa Vittoria, figlia della defunta, con tre dame; venivano quindi il prefetto, il sindaco, le altre autorità e le rappresentanze. Un secondo squadrone chiudeva la marcia. Le ville e le case coloniche, lungo lo stradale, erano parate a lutto.

Fu considerevole il concorso della popolazione. Entro la chiesa parrocchiale vi erano compagnie di soldati. Fuori, un terzo squadrone, colla sua fanfara, rendeva gli onori reali. Dopo una messa funebre cantata, la salma fu ricondotta nel medesimo ordine alla cappella gentilizia, attigua alla villa.

La principessa Vittoria, desolatissima, assistè all'intera cerimonia.

Parigi, 19. — Confermasi che il ritiro dei chinesi dal Tonkino è dovuto ad ordini giunti da Pekino.

I rapporti fra la China e la Francia sono eccellenti. La China coopererà eventualmente con la Francia alla distruzione dei pirati.

Si ha da Londra che vi regnano le migliori impressioni circa i negoziati anglo-francesi, riguardo agli affari di Egitto, e che si spera avranno risultati favorevoli.

Sofia, 19. — L'apertura dell'Assemblea nazionale sarà differita di alcuni giorni, in seguito a ritardi nell'arrivo dei deputati.

Le voci relative alla missione di Vulcovitch a Costantinopoli sono inesatte.

Parigi, 20. — La febbre di Gambetta è diminuita.

Assicurasi che Fallières sospese lo stipendio ai vescovi di Angoulême e di Saint-Dié recatisi a Roma senza autorizzazione del governo.

Alessandria, 20. — I ribelli detenuti a Damietta furono rilasciati.

Londra, 20. — Chamberlain, in un suo discorso a Ashton, smentì che l'Inghilterra manterrà il suo protettorato perpetuo in Egitto. Sarebbe un preparare amari dispiaceri ai nostri discendenti il fondare una nuova Irlanda in Oriente. Appena la pace e l'ordine saranno ristabiliti in Egitto, gli inglesi si ritireranno e ogni malinteso colla Francia scomparirà.

Lisbona, 20. — Il governo decise di proporre alle Cortes la revisione della Costituzione.

Lima, 20. — Campero è nominato rappresentante del Perù alla conferenza per la pace, che si terrà a Tacna coll'intervento del delegato del Chilì.

Costantinopoli, 20. — Il Sultano ricevette monsignor Narses, nuovo patriarca armeno, e gli fece un magnifico regalo.

Riom, 20. — La Corte d'assise del Puy-de-Dôme, nell'affare dei torbidi di Montceau-les-Mines, ha terminato l'audizione dei testimoni.

Oggi avrà luogo la requisitoria del pubblico ministero.

Budapest, 20. — Camera dei deputati. — Una parte dell'opposizione indipendente, Helfy, dell'opposizione moderata, e Szlagyi ricusarono di approvare il bilancio.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Tisza, difese il bilancio del 1883, il quale fu accettato a grande maggioranza nelle cifre seguenti: spese 323,391,152 fiorini; entrate 301,542,845; disavanzo 21,848,307 fiorini.

Parigi, 20. — Il *Daily-News* ha da Berlino: « Herbert di Bismarck è ritornato da Vienna. L'Austria e la Germania si sono accordate circa le misure da prendersi contro i preparativi militari russi. La Germania costruirebbe una ferrovia strategica alla frontiera russa. »

Parigi, 20. — Il *Figaro* riporta una conversazione con l'ambasciatore chinese Tseng, il quale dichiarò che il governo chinese desidera di mantenere buoni rapporti cogli europei, ma che il partito di resistenza potrebbe costringerlo a combattere la Francia riguardo al Tonkino. La China desidera di mantenere la neutralità nell'Annam e di intendersi preventivamente con la Francia, se questa mira a stabilirsi nel Tonkino. Se la Francia intende di esercitare nel Tonkino un protettorato, la China domanda di condividerlo.

Parigi, 20. — Bontoux e Feder furono condannati ognuno a cinque anni di carcere ed a 3000 franchi di multa, e in solido alle spese, per false dichiarazioni emesse nelle assemblee generali, per dissimulazioni di conti mediante scritture fittizie, per operazioni di Borsa fatte con fondi segreti, per creazione di un mercato fittizio al ribasso e per smaltimento doloso di titoli.

F. D'ARCAIS, Direttore.
Rambaldo Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSE ITALIANE

VALORI	Roma	Firenze	Genova	Milano	Torino
	20	20	20	20	20
Rendita Italiana 5 %	90 60	90 62	90 62	90 [illegible]	90 60
» » contanti	— —	— —	— —	90 42	90 45
» » scop.	88 27	— —	— —	— —	— —
Prestito Blount	89 50	— —	— —	— —	— —
» Rothschild	93 —	— —	— —	— —	— —
» Cattol. 1860-64	91 75	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. ecclesiastiche	— —	— —	— —	— —	— —
Consolidato Turco	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italiana	— —	— —	2128 —	— —	2126 —
» Romana	1002 —	— —	— —	— —	— —
» Toscana	— —	— —	— —	— —	— —
» Torino	— —	— —	— —	— —	— —
» Generale	565 50	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	753 —	751 —	— —	754 —
Azioni meridionali	— —	— —	400 —	— —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni id.	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni ferrovie Romane	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Sarde serie A	— —	— —	— —	— —	— —
» » » B	— —	— —	— —	— —	— —
» » » C	— —	— —	— —	— —	— —
Pontebbane	— —	— —	— —	— —	— —
Palermo-Trapani 1ª em.	— —	— —	— —	— —	— —
» » 2ª	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni mer. austriache	— —	— —	— —	— —	— —
» Tabacchi	— —	709 —	— —	— —	— —
Gas romano	991 —	— —	— —	— —	— —
Acqua marcia	921 50	— —	— —	— —	— —
Banco di Roma	623 75	— —	— —	— —	— —
Immobiliare	— —	— —	— —	— —	— —
Condotte d'acqua	509 —	— —	— —	— —	— —
» complementari	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle fondiarie	— —	— —	— —	— —	— —
Cambi chèq. su Francia	101 —	101 —	100 95	100 93	100 96
» Londra 3 mesi	25 16	25 15	25 19	25 16	25 20
» oro	20 60	20 59	20 59	20 58	20 56

BORSE ESTERE

VALORI	Parigi Apertura	Parigi Chiusura	Parigi Boulevard	Vienna	Berlino	Londra
	20	20	19	19	19	19
Rendita francese 5 %	114 75	114 80	114 70	— —	— —	— —
» » 3 %	79 27	79 27	79 35	— —	— —	— —
Ammortiz. antico 3 %	80 60	80 55	— —	— —	— —	— —
Rendita italiana 5 m.	89 60	89 70	— —	— —	87 60	88 5/8
» » cont.	— —	— —	— —	— —	87 70	— —
Consolidato inglese	100 3/4	100 11/16	— —	— —	— —	100 3/8
Rendita austriaca carta	— —	— —	— —	75 60	— —	— —
» » nuova, oro	— —	— —	— —	94 00	— —	— —
» ungh. 6 % (1871)	— —	— —	— —	118 —	— —	— —
» spagn. esteriore	62 9/16	62 13/16	62 1/16	— —	— —	62 9/16
Consolidato Turco	11 75	11 67	11 75	— —	— —	11 40
Egiziano nuovo	— —	— —	— —	— —	— —	70 1/8
» 6 %	358 —	358 —	359 —	— —	— —	— —
Prestito orientale russo	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Tunisino	— —	449 —	— —	— —	— —	— —
Obblig. ottomane 1877	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca ottomana	— —	743 —	738 —	— —	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	— —	— —	— —	— —
» di sconto di Parigi	— —	550 —	— —	— —	— —	— —
» di Parigi	— —	1052 —	— —	— —	— —	— —
Banca dei paesi austriaci	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Credito fondiario	— —	1315 —	— —	— —	— —	— —
Azioni Suez	2270 —	2265 —	— —	— —	— —	— —
Delegazioni	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Panamà	[illegible] —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Corinto	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Parti civili	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	— —	— —	337 80	580 —	— —
Lombarde azioni	— —	— —	— —	135 25	289 50	— —
» obbligazioni	— —	287 50	— —	— —	— —	— —
Azioni Ferrovie romane	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cambio sopra Parigi	— —	— —	— —	47 80	— —	— —
» » Londra	— —	25 22 1/2	— —	119 30	20 14	— —
Lira italiana	— —	— —	— —	46 65	— —	— —
Rublo	— —	— —	— —	— —	197 50	— —

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 20 dicembre.

Borsa alquanto più ferma su Parigi.

La Rendita diede luogo a pochi scambi a 90 60 fine mese, e da 88 25 a 88 30 ex-coupon per contanti.

Nominali i Prestiti:

Cattolico 91 75.

Blount 89 50.

Rothschild 93.

Grande animazione e sostegno nelle Banche Generali che dopo aver sfiorato il 561, salirono a 565 25 e 565 50.

Banco Roma 624 a 623 con discreti affari.

Fermissime le Azioni Gas aggiratesi sul 991, ed invariate le Acque Pie da 921 a 920.

Nominali le Condotte a 501, le Banche Romane a 1003 e le Fondiarie S. Spirito a 492.

Meno fermi ed inattivi i cambi:

Francia 3 mesi 100 07 1/2.

Londra 3 mesi 25 10.

Oro 20 30 nominale

PROFUMERIA INGLESE DI E. RIMMEL

DI LONDRA E DI PARIGI

CON BREVETTO DELLA REAL CASA E DELLE PRINCIPALI CORTI D'EUROPA

NOVITÀ PER REGALI E STRENNE

CARTE INGLESI PER AUGURII E SACCHETTI ODOROSI DI NATALE

SCATOLE eleganti contenente 3 flacon d'Estratti d'odore a L. 7. 50 e 13. 50 — ESSENZE CONCENTRATE a 3. 50 e 6 — FLACON TASCABILE di lusso a prezzi diversi, NÉCESSAIRES per unghie, NUOVI POLVERIZZATORI dei profumi a VAPORE, Rafraichisseurs nuovi modelli.

ROMA, 521, Via del Corso. — FIRENZE, 20 Via Tornabuoni.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 Milioni
DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA
Capitale 25 Milioni
DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE
mista ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili
in ragione dell' 80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia **Polizze** di **Assicurazione per Passeggieri in ferrovia**, garantendo un capitale pagabile in **caso di morte** avvenuto in conseguenze di un *Accidente Ferroviario.*

Mediante il premio annuo di **L. 6, 25**, si assicura un capitale di **L. 25,000** — Si può anche assicurare un capitale determinato **per tutta la durata della vita**, mediante il premio pagabile una volta tanto di **L. 3** per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco A. CERASI, Via Babuino 51

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle ulive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI per semi — RISCALDATOI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C., NAPOLI.

Fucine Portabili Americane

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Firenze, via dei Panzani, 26; Roma, via del Corso, 153 e 154.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione Cav. LUIGI MAGNANI

Amministrazione, Bologna, 1, via Rizzoli

CURA A DOMICILIO

Acqua Salsoiodica. — Utilissima in tutte le malattie linfo-flogistiche dello stomaco, dei visceri addominali e dell'utero; nelle malattie glandulari, scrofolose, linfatiche, ed in tante altre simili alterazioni morbose.

Acqua Sulfurea della Breta. — La più utile in tutte le malattie delle vie respiratorie: bronchiti, laringiti, asma; malattie delle fauci, granulazioni, affezioni dello stomaco, della pelle, del sistema linfatico e dell'utero.

DEPOSITO E VENDITA NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

Ogni bottiglia **Centesimi 60.**

Cassette da 6, L. 5; da 12, L. 10; da 24, L. 20 compreso l'imballaggio. — Franco a domicilio.

ROMA — Farmacia Sinimberghi e C.

BOLOGNA — Amministrazione - Farmacie Zarri, Veratti e Gandolfi e sig. Clemente Bonavia.

RIOLO: Stabilimento. (2)

Avviso al Pubblico

I. F. S. Prideaux, autore del «*Trattato sull'economia dei combustibili*» pubblicato nelle edizioni di Veale, ed inventore d'un apparecchio automatico per regolare l'ammissione dell'aria nei fornelli; annunzia e fa conoscere colla presente che nè W. H. Kane, nè i signori Hots di Rotterdam nè W. M. Farquharson, nè S. E. Carliste di Fabatchedhouse, club di Londra, hanno il menomo diritto di dirsi miei agenti; nè di sollecitare o prendere commissioni in mio nome per le mie chiusure di fornelli e domando e consiglio ad ogni persona la quale voglia procurarsi le mie chiusure, di rivolgersi direttamente a me onde avere il vantaggio di approfittare delle mie cognizioni su questo argomento acquistate mediante un'esperienza di 25 anni che ho consacrato a questo ramo dell'arte meccanica.

Faccio la presente pubblicazione per la mia riputazione che potrebbe soffrire per gente la quale non ha nè l'esperienza nè le cognizioni necessarie per conoscere bene le particolarità dei fornelli ed il meccanismo dei vasi ai quali essi devono servire, e che vendono le mie invenzioni.

Fortunatamente che la legge sulle patenti interviene nelle operazioni di queste persone poco scrupolose le quali vorrebbero volentieri nutrirsi col lavoro degli altri, e le mie chiusure di fornelli con gli ultimi perfezionamenti che vi ho introdotti, non possono essere fornite che da me e dai miei agenti.

20 Regent Street, Londra. Novembre 1882.

Lo stampatore istantaneo

(Brevettato sotto il n. 12399 in Italia; medaglia d'argento e diploma) è *il solo apparato riproduttore istantaneo* funzionante con l'inchiostro di stampa. Esso riproduce a secco e senza torchio un numero quasi *illimitato* di copie *uguali molto nere* (come pure colorate) ed *incancellabili* che anche *separatamente* godono in tutta l'*Unione postale universale della tariffa ridotta* per gli stampati — *Lo stampatore istantaneo* oltrepassa di molto tutti gli altri apparati da copiare noti sino ad [illegible] come ettografi, autografi poligrafi ecc, esso uguaglia nei risultati la stampa autografica, ma la supera per la sua semplicità ed il suo buon mercato. Apparati con 2 superfici d'impressione: la *18 marchi 20 pfennige* ed al disopra.

Prospetti, certificati, apprezzamenti della stampa e copie originali, sono inviate immediatamente gratuitamente ed affrancate.

Zittau in Sassonia

Stoeber e Dammann

Da cedersi la rappresentanza esclusiva per l'Italia di un articolo brevettato in Germania e che ha già un avviamento considerevole in Inghilterra, Francia e Belgio. Inutile scrivere senza eccellenti informazioni. Dirigersi X. Z. 4067, G. L. Daube e Comp. — Parigi.

RICERCA: D'una persona per segretario [illegible] L. 1800 e spese. Scrivere con referenze, e [illegible] al sig. [illegible]

Si prega di conservare la marca originale:

2000 *dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità*

Dentifricia Popp

ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti. Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

ACQUA ANATERINA

del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, 1. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

Preparati dell'I. r. dentista dott. Popp.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in iscatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PER I DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5,25.

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp il miglior mezzo nella toletta *contro le erpeti, le eruzioni cutanee, le lentiggini* ecc. e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i criscani, pustole. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66; farmacia G. Ottoni, via del Corso 199 A, Manzoni e C., via di Pietra 91, L. Desideri piazza Tor Sanguigna 15 e S. Ignazio 51a, così detta della minerva, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kernot farm. P. dE'milio, farm. E. P. Viappian prof, Firenze farm. Jansson, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazione Brittanica, via Tornabuoni 17; Milano, A. Manzoni e C, e farmacisti

Nuovi Carretti Automatici

APPROVATI DALLE CELEBRITÀ MEDICHE DI PARIGI

I Bambini non corrono più rischio di storpiarsi

E' questo un piccolo apparecchio col di cui aiuto i bambini imparano a camminare senza sforzo nè fatica, e nel quale possono sedere, alzarsi e camminare nella direzione che più loro piace, il tutto simultaneamente e senza il concorso di nessuno. Serve utilmente per tutti i bambini dall'età di pochi mesi fino a due anni ed anche più. Si regola secondo la statura del bambino e gli procura un esercizio salutare e benefico.

Anche quando i bambini hanno già imparato a camminare prediligano il loro carrettino, nel quale si fortificano mediante l'esercizio, e serve loro di giocattolo.

Dal punto di vista igienico, i bambini stanno assai meglio in questo carrettino che nelle braccia stesse della madre perchè, conservano i movimenti liberi senza contatti punto le parti del corpo arieggiate.

La sua forma è elegante e la costruzione solida. Misura centimetri 55 di lunghezza, centimetri 40 di larghezza e pesa circa 5 chilogrammi.

Prezzo Lire 35 — Imballaggio Lire 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma; via del Corso 153-154 e via Frattina 84B; Firenze, via Panzani 26; Milano, via S. Margherita 12, angolo via Carlo Alberto.

NATALE

IL NUMERO SPECIALE e straordinario di Natale del GIORNALE PER I BAMBINI sarà messo in vendita in tutta l'Italia la mattina del

24 dicembre

Questo splendido numero di 32 pagine contiene:

1° Gl[illegible] uri di *E. Nencioni* — 2° L[illegible] n[illegible] d[illegible] Pinocchio di *C. Collodi* — 3° Il Filo, commedia in versi martelliani di *G. Giacosa* — 4° Il [illegible] di *L. Capuana* — 5° I[illegible] di Jo[illegible] di *G. D'Annunzio* — 6° Una rappresentazione straordinaria, di *Emma Perodi* 7°. - Ninna Nanna di *Ugo Fleres* — 8° I tre Natali di *Jack la Bolina* — 9° Un[illegible] in cucina di *Guido Biagi* — 10° Natal i Natalei di *Ida Baccini* — 11° La T[illegible], favola moderna — 12° La canzone del [illegible], musica di *F. Tosti*, p[illegible] di *G. D'Annunzio*.

Oltre un gr[illegible] questo numero conti[illegible] magnifiche illustrazioni di *Pomerat, Ridolfi, Fleres* ed altri. [illegible] prezzo di tutti i librai — Abbonamento annuo al *giornale per i bambini*, il giornale più [illegible], più riccamente illustrato d'Italia L. 12 — Roma, 130, Piazza Montecitorio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Partenze

Da Genova per

Marsiglia, ogni domenica a mezzodì, lunedì alle 4 pom. e giovedì a mezzanotte, toccando eventualmente Nizza.
Livorno, Napoli, Messina, Palermo, e Scali Levantini ogni mart. alle 10 pom. coincidenza per Malta.
Livorno, Napoli e Scali dell'Adriatico — diramazione a Palermo per Tunisi — venerdì 10 pomeridiane
Cagliari, giovedì alle 9 pomeridiane, via Livorno, con prolungamento per Tunisi; e lunedì alle 9 pom. via Livorno e Costa Sarda Orientale con prolungamento per Palermo.
Porto Torres, sabato 9 pom. via Livorno, Bastia, Maddalena, S. Teresa e mercoledì 9 pomeridiane (via Livorno diretto) con prolungamento per Alghero Bosa, Oristano, Carloforte e Cagliari
Alessandria d'Egitto, toccando Livorno e Napoli, ogni lunedì alle 9 pom.
Bombay, il 24 d'ogni mese, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said, Suez e Aden.
Singapore, per Aden, Ceylan, Penang, il 1° gennaio, il 1° aprile il 1° luglio e 1° ottobre, toccando Livorno, Napoli, Messina, Catania, Porto Said e Suez.
Calcutta, bimestrale, il 15 di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre.

Da Livorno per

Napoli, Messina, Catania ed Alessandria tutti i martedì alle 9 di sera.
Napoli, Sicilia e Levante, il mercoledì alle 4 pom.
Napoli, Sicilia, Adriatico, ogni sabato alle 2 pom. il 25 di ogni mese a mezzodì per Napoli e Bombay
Tunisi, via Cagliari direttamente, ogni venerdì a mezzanotte.
Cagliari, martedì alle 3 di sera, via Costa Sarda, tutti i venerdì a mezzanotte direttamente, fino a Tunisi.
Porto Torres, giovedì alle 10 pom. (diretto) con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale fino a Cagliari; domenica 11 ant. via Maddalena
Bastia, alle 9 pomeridiane, lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.
Maddalena, martedì alle 3 pom. con prolungamento per la Costa Sarda Occidentale e per Palermo; domenica 11 ant. via Bastia e fino a Porto Torres.
Portoferraio, tutte le domeniche alle 11 ant. con prolungamento per Piombino, Rio Marina e P. Longone
Arcipelago Toscano (Gorgona, Capraia, Marciana, Portoferraio, Rio Marina, P. Longone, Pianosa, Giglio Talamone e Santo Stefano) ogni mercoledì.
Alessandria Bombay, ecc. (Vedi partenze da Genova).

Da Civitavecchia per

Terranova, ogni giorno alle 5 pom. — coincidenza a Terranova il mercoledì e sabato per Cagliari (via Costa Orientale); il martedì per Maddalena

Da Napoli per

Palermo, ogni giorno alle 5 pom., il lunedì per Tunisi ed il mercoledì per le coste di Sicilia.
Messina e Reggio, tutti i giorni meno la domenica, martedì, mercoledì e sabato per le Calabrie.
Malta, toccando Messina, Catania e Siracusa, Lunedì e Venerdì alle 5 pomeridiane
Scali dell'Adriatico, ogni lunedì, via Palermo alle 5 pom.
Scali di Levante, ogni venerdì via Palermo, alle 5 pom. ogni Lunedì, via Messina, alle 5 pom. (Coincidenze a settimane alternate per Salonicco e Smirne)
Alessandria, (Egitto) tutti i giovedì alle 5 pom. toccando Messina
Bombay, (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese a Mezzodì
Singapore e Batavia, il 3 gennaio, il 3 aprile, il 3 luglio e il 3 ottobre 1882
Cagliari, sabato 1 pom. con prolungamento per la costa Sarda orientale e coincidenza per Tunisi
Livorno Genova e Marsiglia, il martedì e venerdì alle 2 pom. e giovedì alle 10 pom.

Da Palermo per

Napoli, tutti i giorni alle 5 pom. il lunedì con prosieguo per Livorno, Genova e Marsiglia. Il giovedì con prosieguo per Genova direttamente e Marsiglia.
New-York, linea facoltativa bimensile. Le partenze sono annunziate volta per volta con appositi avvisi.
Levante, toccando Messina, Catania, Pireo, Smirne e Salonicco, Costantinopoli e Odessa, ogni Lunedì alle 5 pom. Per Smirne quindicinale a partire dal 5 giugno, e per Salonicco quindicinale a partire dal 12 giugno
Adriatico, toccando Messina, Catania, Catanzaro, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Trieste e Venezia, ogni mercol. alle 5 pom.
Tunisi, toccando Trapani, Marsala e Pantelleria, ogni martedì alle 10 pomeridiane con prolungamento per Costa d'Africa e Malta.
Cagliari e Genova, per la costa Sarda Orientale, Maddalena e Livorno, sabato 6 pomeridiane.
Malta, via Costa nord di Sicilia, toccando Messina e Catania ogni venerdì alle 6 antimeridiane
Siracusa, toccando tutti i porti della Costa Sud, ogni venerdì alle 11 antimeridiane

Da Brindisi per

Pireo, Costantinopoli e Odessa, ogni mercoledì a mezzanotte, coincidenza quindicinale al Pireo, a partire dal 7 giugno per Smirne e dal 14 per Salonicco.
Trieste, toccando Bari, Viesti, Tremiti, Ancona e Venezia, ogni domenica alle 10 pomeridiane
Trieste, direttamente, ogni domenica alle 4 pomeridiane
Corfù, tutte le domeniche a mezzanotte
Gallipoli, Taranto, e porti d'Occidente, Malta e Tunisi, ogni mercoledì alle 8 antimeridiane

Da Venezia per

Ancona, Brindisi e Scali Levantini, Sicilia ecc., ogni domenica alle 4 pomeridiane.
Trieste, ogni giovedì alle 4 pomeridiane
Zara, Sebenico, Spalato, ogni sabato alle 2 pomeridiane
Bari, Brindisi, Corfù, mercoledì 4 pomeridiane

NB. Per ulteriori schiarimenti dirigersi in *Roma* alla Direzione Generale, 11, via Condotti — In *Genova* ed in *Palermo* alle Sedi Compartimentali — *Napoli* e *Venezia* alle Succursali — In *tutti gli altri punti* dirigersi alle agenzie della Società

ISTITUTO

Convitto Cavour

FIRENZE

Studi Elementari, Classici e Tecnici completi. Preparazione alle Carriere Militare e Commerciali.

AI BIBLIOFILI

Si è riaperta in via del *Giardino, N. 110, Roma*, la ben nota libreria antiquaria. Sono in distribuzione:

Catal. N. I Teologia 683 articoli
» » 2 St. geog. 603 »

Le persone che ne faranno richiesta riceveranno anche i seguenti, franchi di spese a domicilio.

SILVIO BOCCA

PIETRE PER SELCIATI

di ogni dimensione di Lisati (Mo[illegible]), [illegible] di [illegible] e Parigi, Berlino e nella maggior parte delle grandi città della Germania, per le vie dove maggior movimento.

Presso Carl Wenzler e Landstuhl (Sala-Baviera).

SI RICERCA un agente per rappresentare a Roma una manifattura di tubi in ferro battuto, ecc. Inutile il presentarsi se non si hanno di già relazioni stabilite e se non si può fornire di eccellenti informazioni. — Scrivere [illegible] 126, Londra.

Specialità dello Stabilimento

ELIXIR COCA	DIAVOLO
AMARO DI FELSINA	COLOMBO
EUCALYPTUS	LIQUORE DELLA FORESTA
MONTE TITANO	GUARANA
ARANCIO DI MONACO	SAN GOTTARDO
LOMBARDORUM	ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del Benedictine dell'abbazia di Fecamp.

PROFUMERIA AL TILIA

DI E. RIMMEL

PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

GRAN SUCCESSO

ESTRATTO	Tilia	per fazzoletto	L. 2 50 e 4 50
ACQUA	Tilia	per toletta	» 2 50 5 e 7 —
SAPONE	Tilia	il pezzo	L. 2 50
COLD-CREAM	Tilia	per il viso	» 2 —
POMATA	Tilia	per i capelli	» 2 50
OLIO	Tilia	per i capelli	» 2 —
COSMETICO	Tilia	per i capelli	» 2 —
CIPRIA	Tilia	per il viso	» 1 — e » 2 —
SACCHETTI	Tilia	per la biancheria	» 1 50
CREMA di SAPONE	Tilia	per la barba	» 2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa. — Roma 521, via del Corso; Firenze, 20, via Tornabuoni e presso i principali Parrucchieri e Profumieri. [illegible] all'ingrosso presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra 91, Milano, [illegible] via della Sala 16.